

La Proclamazione di
BAHÁ 'U 'LLÁH
ai re e ai governanti del mondo

"L'ora preordinata ai popoli
e alle tribù della terra è giunta"

ROMA 1968

Edito dalla
CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA
CENTRO MONDIALE BAHÁ'Í
HAIFA - 1967

Proprietà letteraria riservata
secondo la Convenzione di Berna

Pubblicato dal Comitato Italiano Bahá'í
di Traduzione e Pubblicazione ed approvato
dall'Assemblea Spirituale Nazionale
dei Bahá'í d'Italia

AZIENDE TIPOGRAFICHE EREDI DOTT. G. BARDI - ROMA

"Noi desideriamo soltanto il bene del mondo e la felicità delle nazioni; eppure ci considerano fomentatore di discordie e di sedizioni . . . Tutte le nazioni abbraccino la medesima fede e tutti gli uomini divengano fratelli: tutti i legami d'affetto e d'unione fra la progenie umana si rafforzino, le diversità di religione cessino e l'antagonismo di razza svanisca... che male v'è in ciò?

. . . Eppure tutto ciò avverrà; le lotte infruttuose, le guerre rovinose svaniranno, e si avrà l'avvento della 'Più Grande Pace' . . . Eppure vediamo i vostri re e capi sperperare i loro tesori più facilmente in mezzi di distruzione della razza umana piuttosto che in quelli che porterebbero alla felicità dell'umanità . . . Le lotte, lo spargimento di sangue e le discordie dovranno cessare e tutti gli uomini dovranno vivere come consanguinei in una sola famiglia. . . Che nessuno si vanti d'amare il suo paese, si vanti piuttosto di amare il suo simile . . ."

INDICE

INTRODUZIONE	9
APPELLI AI RE E GOVERNANTI DEL MONDO	15
Collettivamente	17
A Napoleone III	29
Allo Zar Alessandro II	39
Alla Regina Vittoria	45
Al Kaiser Guglielmo I	51
All'Imperatore Francesco Giuseppe	55
Al Sultano 'Abdu'l-'Azíz (di Turchia)	59
A Násiri'd-Din Sháh (Sciah di Persia)	69
Ai Governanti dell'America	75
Ai Rappresentanti del Popolo Eletti in ogni terra	79
APPELLI AI CAPI RELIGIOSI DEL MONDO	83
Collettivamente	85
Al Papa Pio IX	95
Al Clero e al Popolo di varie religioni	101
IL GRANDE ANNUNZIO ALL'UMANITÀ	121
RIFERIMENTI	135

INTRODUZIONE

Cento anni fa, Bahá'u'lláh, Fondatore della Fede Bahá'í, proclamò in chiaro e inconfondibile linguaggio, ai re e ai governanti del mondo, ai suoi capi religiosi, e all'umanità in generale, che l'era lungamente promessa della pace mondiale e della fratellanza era finalmente spuntata, e che Egli Stesso era il Portatore del nuovo messaggio e del nuovo potere provenienti da Dio, che avrebbero trasformato il sistema predominante di antagonismo e ostilità esistente fra gli uomini, ed avrebbero creato lo spirito e la forma del predestinato ordine mondiale.

In quel tempo lo splendore e il fasto dei monarchi rifletteva il vasto potere che essi esercitavano, in maggioranza sotto forma autocratica, su la più gran parte della terra. Bahá'u'lláh a causa dei Suoi insegnamenti religiosi, era esule dalla Sua natia Persia e prigioniero del tirannico potentissimo Sultano dell'impero Ottomano. In tali circostanze Egli si rivolse ai capi del mondo; ma le Sue Tavole destinate personalmente ai re e al Papa, sebbene ad essi consegnate, vennero ignorate oppure respinte, i loro saggi consigli e i loro severi ammonimenti furono negletti, e in un caso il portatore venne crudelmente torturato ed ucciso.

Bahá'u'lláh, osservando quel vecchio mondo e vedendolo «alla mercé di governanti così assetati d'orgoglio che non potevano discernere chiaramente ciò che era di miglior vantaggio per loro stessi», dichiarò

che «... la lotta che divide ed affligge la razza umana aumenta quotidianamente. Si possono già scorgere i segni di imminenti agitazioni e di caos, dato che la situazione generale appare lamentevolmente difettosa». Pur dipingendo a scure tinte il «divino castigo» che avrebbe assalito la maggior parte di questi governanti e inabissato i popoli del mondo, Egli non lasciò alcun dubbio sul risultato. «Presto» dichiara Egli, «l'ordine attuale sarà rimosso ed uno nuovo sarà introdotto in sua vece».

A partire dalla morte di Bahá'u'lláh, avvenuta nel 1892 in Terra Santa, la rimozione del vecchio ordine è divenuta l'esperienza quotidiana dell'umanità, e non si scorge alcuna diminuzione di questo processo. L'essenza dell'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh è la unità della razza umana: «O voi figli degli uomini», scrive Egli, «lo scopo fondamentale che anima la Fede di Dio e la Sua Religione è di salvaguardare gli interessi e promuovere l'unità della razza umana . . . » ed ammonisce: «Il benessere dell'umanità, la sua pace e sicurezza, sono irraggiungibili a meno che e fintantoché la sua unità non sia fermamente stabilita ». Il conseguimento di questa unità è la missione dichiarata di Bahá'u'lláh e lo scopo di ogni attività Bahá'í. Le sue linee generali e la sua struttura sono indicati nel seguente passo degli scritti di Shoghi Effendi, pronipote di Bahá'u'lláh, e Custode della Fede Bahá'í:

«L'unità della razza umana, così come è stata prevista da Bahá'u'lláh, implica la creazione di un Commonwealth universale entro il quale tutte le

nazioni, le razze, i credi e le classi siano uniti intimamente e permanentemente, e nel quale l'autonomia degli stati membri, la libertà personale, e la iniziativa degli individui che compongono le nazioni, siano definitivamente e completamente garantite. Questo Commonwealth, per quel che si può concepire, consiste in un corpo legislativo mondiale i cui membri, - quali fiduciari dell'umanità intera -, avranno il controllo definitivo di tutte le risorse delle nazioni componenti, dovranno promulgare le leggi necessarie per regolare la vita e le relazioni, e soddisfare bisogni di tutte le razze e di tutti i popoli. Un organo esecutivo mondiale, sostenuto da un'Armata internazionale, porterà a compimento le decisioni ed applicherà le leggi promulgate da detto corpo legislativo mondiale, garantendo l'unità organica dell'intero Commonwealth. Un tribunale mondiale giudicherà e pronunzierà i suoi verdetti finali ed esecutivi per ciascuna e tutte le dispute che possono sorgere fra gli elementi vari che costituiscono tale sistema universale. Sarà creato un meccanismo per regolare le comunicazioni internazionali dell'intero pianeta, senza limitazioni o restrizioni nazionali, e funzionante con rapidità sorprendente e regolarità perfetta. Una metropoli mondiale funzionerà da centro nervoso di una civiltà mondiale, fòco verso cui convergeranno le forze unificatrici della vita e dalla quale si sprigionerà una influenza energetica. Una lingua mondiale sarà creata o scelta fra le lingue esistenti, e sarà insegnata in tutte le scuole delle na-

zioni federate, quale ausiliaria della loro lingua madre. Una scrittura mondiale, una letteratura mondiale, un sistema uniforme ed universale di valuta, di pesi e di misure semplificheranno e faciliteranno le relazioni e gli scambi tra le nazioni e le razze umane. In una tale società mondiale la scienza e la religione, le due forze più potenti della vita umana, saranno riconciliate e, cooperando, si svilupperanno armoniosamente. Con questo sistema, la stampa, nel dare completa espressione alle differenti vedute e convinzioni dell'umanità, cesserà d'essere manipolata maliziosamente da interessi speciali, siano essi privati o pubblici, e sarà liberata dalla influenza dei governi e dei popoli contendenti. Le risorse economiche del mondo saranno organizzate e le fonti di materie prime saranno sfruttate ed utilizzate; i mercati saranno coordinati e sviluppati, e la distribuzione dei prodotti sarà regolata con equità e giustizia.

Cesseranno le rivalità nazionali, gli odi e gli intrighi; le animosità razziali ed i pregiudizi saranno sostituiti dall'amicizia delle razze, dalla comprensione e dalla cooperazione. Le cause delle lotte religiose saranno rimosse permanentemente, le barriere e le restrizioni economiche saranno completamente abolite e le disordinate differenze di classe saranno annullate. L'indigenza da una parte e l'immenso accumulo di beni dall'altra scompariranno. Le immense energie, siano esse economiche o politiche, che sono sperperate e sprecate nelle guerre, saranno consacrate a utili scopi, quali: l'incremento delle

invenzioni umane e degli sviluppi tecnici; l'aumento della produttività della razza umana; l'eliminazione delle malattie; l'incremento delle ricerche scientifiche; il miglioramento delle condizioni generali della salute; l'aguzzamento e l'affinamento della mente umana; lo sfruttamento delle risorse della terra poco adoperate o ignorate; il prolungamento della vita umana e lo incremento di qualsiasi altro mezzo che possa stimolare la vita intellettuale, morale e spirituale della intera razza umana.

Un sistema federale mondiale che governi tutta la terra, esercitando un'autorità indiscutibile sulle sue inconcepibilmente vaste risorse, fondendo e incorporando gli ideali dell'Oriente e dell'Occidente, liberati dal tormento e dalle sofferenze delle guerre e dedicati allo sfruttamento di tutte le fonti d'energia esistenti sulla superficie del pianeta; un sistema nel quale la Forza divenga serva della Giustizia, la cui esistenza sia sostenuta dal riconoscimento universale d'un solo Dio e dalla sua fedeltà ad una Rivelazione unica e comune. Questa è la mèta verso la quale l'umanità avanza sotto l'impulso della forza unificatrice della vita ».

Il messaggio di Bahá'u'lláh è un messaggio di speranza, di amore, di pratica ricostruzione. Oggi noi raccogliamo gli spaventosi risultati del rifiuto opposto dai nostri antenati al Suo divino richiamo; ma ora vi sono nuovi governanti, nuovi popoli i quali forse potranno ascoltare ed evitare o mitigare la gravità della catastrofe imminente. È con questa speranza, e convinta

ciò sia suo sacro dovere, che la Casa Universale di Giustizia - il corpo internazionale che governa la Fede Bahá'í - proclama nuovamente, con la pubblicazione di questi passi scelti, l'essenza di quel potente appello di un secolo fa. Con la stessa speranza e convinzione i Bahá'í di tutto il mondo faranno del loro meglio, durante questo periodo centenario, per portare all'attenzione dei loro contemporanei, la verità redentrice di questa nuova effusione di guida divina e di amore. Noi crediamo che non lavoreranno invano.

Haifa, 1967.

**APPELLI AI RE E AI GOVERNANTI
DEL MONDO**

COLLETTIVAMENTE

O Re della terra! Colui Che è il Signore sovrano di tutto è giunto. Il Regno è di Dio, il Protettore onnipotente, Colui che esiste da Sé. Non adorare altri che Dio, e con cuori radiosi innalzate i volti al vostro Signore, il Signore di tutti i nomi. Questa è una Rivelazione da non paragonarsi in nessun modo ad alcuna cosa che possiate mai possedere; poteste soltanto comprenderlo. Vi vediamo rallegrarvi di ciò che avete accumulato per gli altri e precludervi l'accesso ai mondi che nulla può enumerare eccetto la Mia Tavola Custodita. I tesori ammassati vi hanno portati molto lontano dalla vostra meta finale e ciò mal vi si addice; poteste soltanto capirlo. Purificate i vostri cuori da ogni contaminazione terrena e affrettatevi ad entrare nel Regno del vostro Signore, il Creatore della terra e del cielo, Che fece tremare il mondo e gemere tutti i suoi popoli, eccetto quelli che hanno rinunciato a tutto e si sono attenuti a ciò che ordinò la Tavola Celata..

O Re della terra! La Più Grande Legge è stata rivelata in questo Luogo di splendore trascendente. Ogni cosa celata è stata portata alla luce per virtù dell'Ordinatore Supremo, Colui Che ha introdotto la Ultima Ora per Cui la Luna si è spaccata e ogni irrevocabile decreto è stato divulgato.

Non siete che dei vassalli o Re della terra! Colui Che è il Re dei re è apparso rivestito della Sua più meravigliosa gloria e vi chiama a Lui, l' Aiuto nel

Pericolo, Colui che Esiste da Sé. Attenti che l'orgoglio non vi impedisca di riconoscere la Sorgente della Rivelazione; che le cose di questo mondo non vi separino come un velo da Colui Che è il Creatore del cielo. Levatevi, e servite Colui Che è il Desiderio di tutte le nazioni, Colui Che con una parola vi ha creati e vi ha ordinato di essere per sempre gli emblemi della Sua sovranità.

Per la giustizia di Dio! Non è Nostro desiderio di mettere le mani sui vostri regni. La Nostra missione è quella di prendere e possedere i cuori degli uomini. Su di essi sono fissi gli occhi di Bahá. Ne fa testimonianza il Regno dei Nomi, oh, se poteste soltanto capirlo. Chiunque seguirà il suo Signore, rinunzierà al mondo e a tutto ciò che contiene; quanto più grande, dunque, deve essere la rinunzia di Colui Che riveste un grado così augusto! Abbandonate i vostri palazzi e affrettatevi ad ottenere accesso al Suo Regno. Ciò vi gioverà invero, tanto in questo mondo quanto in quello a venire. Questo attesta il Signore del reame superno; oh, se soltanto lo sapeste.

Quale grande benedizione attenderà il re che si leverà a servire la Mia Causa nel Mio Regno, che si allontanerà da tutto fuorché da Me! Un tale re sarà annoverato fra i compagni dell'Arca Purpurea - la Arca preparata da Dio per la gente di Bahá. Tutti dovranno glorificare il suo nome, riverire il suo stadio ed aiutarlo ad aprire le città con le chiavi del Mio Nome, il Protettore onnipotente di tutto ciò che risiede nei regni del visibile e dell'invisibile. Un simile re è

l'occhio stesso dell'umanità, il diadema risplendente sulla fronte della creazione, una sorgente di benedizioni pel mondo intero. Offrite, o genti di Bahá, le vostre sostanze, anzi, le vostre stesse vite per aiutarlo.

Noi non vi abbiamo chiesto nulla. Per l'amore di Dio Noi, in verità, vi esortiamo, e saremo pazienti come siamo stati pazienti in tutto ciò che Ci è accaduto per opera delle vostre mani, o accolta di re!

O Re della terra! Porgete orecchio alla Voce di Dio, che chiama da questo sublime Albero carico di frutti, che è germogliato dalla Collina Cremisi, sulla sacra Pianura intonando le parole: «Non vi è altro Dio che Lui, il Possente, il Potentissimo, il Saggio».

...Temete Dio, o accolta di re, e non private voi stessi di questa sublime grazia. Gettate via, dunque, le cose che possedete, e aggrappatevi fortemente alla Salda Impugnatura di Dio, l'Eccelso, il Grande. Volgete i vostri cuori verso il Volto di Dio, e abbandonate ciò che i vostri desideri vi hanno imposto di seguire, e non siate di coloro che periscono. Racconta ad essi, o Servo, la storia di 'Alí (il Báb), quando Egli venne ad essi con verità, portando il Suo glorioso e ponderoso Libro, e tenendo nelle Sue mani una testimonianza e una prova provenienti da Dio, e santi e benedetti pegni da Lui. Voi, comunque, o Re, avete mancato di prestare attenzione al Ricordo di Dio nei Suoi giorni e di essere guidati alle luci che si levarono e risplenderono alte al di sopra dell'orizzonte di un fulgente

Paradiso. Voi non avete esaminata la Sua Causa quando il farlo sarebbe stato meglio per voi che possedere tutto ciò su cui brilla il sole, se soltanto lo comprendeste! Voi rimaneste incuranti fino a che i teologi di Persia - quei crudeli - pronunziarono sentenza contro di Lui, e ingiustamente Lo colpirono. Il Suo spirito ascese a Dio, e gli occhi degli abitanti del Paradiso e gli angeli che sono a Lui vicino piansero amaramente a causa di questa crudeltà. Attenti a non essere incuranti d'ora innanzi come lo siete stati in passato. Ritornate dunque a Dio, il vostro Artefice, e non siate fra coloro che sono disattenti . . . Il Mio volto è uscito dai veli, e ha riversato il suo splendore su tutto ciò che vi è in cielo e in terra; eppure, voi non vi siete voltati verso di Lui, sebbene siate stati creati per Lui, o accolta di re! Seguite perciò quello che vi dico, e ascoltate con i vostri cuori, e non siate di coloro che se ne sono allontanati. Poiché la vostra gloria non consiste nella vostra sovranità, ma piuttosto nella vostra vicinanza a Dio e nella vostra osservanza al Suo comandamento così come è stato inviato nelle Sue sacre e custodite Tavole. Se uno di voi governasse sull'intera terra, e su tutto ciò che sta in essa e su di essa, sui suoi mari, sulle sue terre, le sue montagne e le sue pianure, e pur non fosse rammentato da Dio, tutte queste cose non gli sarebbero di alcun profitto, se soltanto lo sapeste . . . Levatevi, dunque, e rendete saldi i vostri piedi, fate ammenda per quello che vi è sfuggito, e volgetevi dunque verso la Sua santa Corte, sulle sponde del Suo possente Oceano, così che le perle della sapienza e della sag-

gezza che Dio ha tenuto in serbo nella conchiglia del Suo radioso cuore, possano essere rivelate a voi . . .

Attenti a non impedire che la brezza Divina aliti sopra i vostri cuori, la brezza per la quale i cuori di coloro che si sono vòlti a Lui possono essere vivificati. . .

Attenti a non trattare ingiustamente chi si appella a voi e si ripara alla vostra ombra. Procedete nel timor di Dio e siate di coloro che conducono vita pia. Non fate assegnamento sul vostro potere, sui vostri eserciti e sui vostri tesori. Riponete tutta la vostra fiducia e la vostra sicurezza in Dio, Che vi ha creati, e chiedete il Suo aiuto in tutti i vostri affari. L'aiuto viene soltanto da Lui. Egli soccorre chi vuole con le schiere dei cieli e della terra.

Sappiate che i poveri sono il pegno di Dio fra voi. Vegliate a non tradire la Sua fiducia, a non comportarvi ingiustamente verso di loro ed a non seguire il cammino dei perfidi. Voi sarete sicuramente chiamati a rispondere del Suo pegno il giorno in cui la Bilancia della Giustizia entrerà in azione, il giorno in cui ad ognuno sarà dato ciò che gli spetta e saranno pesate le azioni degli uomini, siano essi ricchi o poveri.

Se non prenderete in considerazione i consigli che vi abbiamo rivelati in questa Tavola in un linguaggio impareggiabile ed inequivocabile, il castigo Divino vi assalirà da ogni parte e sarà pronunciata contro di voi la sentenza della Sua giustizia. Quel giorno non avrete nessun potere per resistere e riconoscerete la vostra impotenza. Abbiate pietà di voi stessi e di coloro che sono sotto di voi. Giudicateli secondo i precetti prescritti da Dio nella Sua santissima ed eccelsa Tavola in

cui Egli ha assegnato ad ogni singola cosa ed a tutte, la misura stabilita, in cui ha dato con precisione la spiegazione di tutte le cose e che è in Se stessa un monito per coloro che credono in Lui.

Esaminate la Nostra Causa, chiedete ciò che Ci è accaduto e decidete secondo giustizia fra Noi e i Nostri nemici e siate di coloro che agiscono equamente verso il loro vicino. Se non trattenete la mano dell'oppressore, se mancate di salvaguardare i diritti degli oppressi, che diritto avete mai di vantarvi fra gli uomini? Di che cosa potete giustamente gloriarvi? Siete orgogliosi di ciò che mangiate e bevete, delle ricchezze che ammassate nei vostri forzieri, della varietà e del costo degli ornamenti di cui vi adornate? Se la vera gloria consistesse nel possesso di cose così periture, allora la terra che calpestate dovrebbe esercitare un potere su di voi, perché è proprio essa a fornirvi e a concedervi queste cose essenziali, per decreto dell'Onnipotente. Essa contiene nelle sue viscere tutto ciò che voi possedete secondo quello che Dio ha ordinato. Da essa, quale segno della Sua misericordia, traete le vostre ricchezze. Contemplate dunque il vostro stato, del quale vi gloriare! Poteste soltanto comprenderlo!

No, per Colui Che tiene in pugno il regno dell'intera creazione! La vostra gloria vera e duratura risiede soltanto nella vostra salda adesione ai precetti di Dio, nella osservanza di tutto cuore delle Sue leggi, nella sincera decisione di vigilare perché esse non restino inapplicate e nel seguire costantemente la retta via . .

Venti anni sono passati, o Re, durante i quali Noi abbiamo assaporato ogni giorno l'agonia di una nuova

tribolazione. Nessuno di coloro che Ci hanno preceduto ha sopportato ciò che Noi abbiamo sopportato. Se poteste capirlo! Essi si sono levati contro di Noi e Ci hanno messo a morte, sparso il Nostro sangue, depredato le Nostre proprietà e violato il Nostro onore. Benché foste a conoscenza della maggior parte delle Nostre pene, pure siete stati incapaci di fermare la mano dell'aggressore. Non è, forse, vostro primo dovere, di frenare la tirannia dell'oppressore e di trattare con equità i vostri sudditi perché sia pienamente dimostrato a tutta l'umanità il vostro alto senso di giustizia?

Dio ha posto nelle vostre mani le redini del governo dei popoli perché possiate governare con giustizia su di loro, salvaguardare i diritti degli oppressi e punire i violatori. Se trascurate i doveri che Dio vi ha assegnato nel Suo Libro i vostri nomi saranno annoverati fra quelli degli ingiusti ai Suoi occhi. Grande sarà davvero il vostro errore. Vi attenete a ciò che ha architettato la vostra fantasia e vi gettate dietro le spalle i comandamenti di Dio, l'Eccelso, l'Inaccessibile, l'Irresistibile, l'Onnipotente? Gettate via ciò che possedete e afferratevi a ciò che Dio vi ha comandato di osservare. Cercate la Sua grazia poiché chi la cercherà percorrerà il Suo retto Sentiero . .

Si avvicina il giorno in cui Dio avrà esaltato la Sua Causa e magnificato la Sua testimonianza agli occhi di tutti coloro che sono in cielo e tutti quelli che sono in terra. Poni, in ogni circostanza, tutta la

Tua fiducia nel Tuo Signore, e fissa il Tuo sguardo su

di Lui, e allontanati da tutti coloro che ripudiano la Sua verità. Fa che Dio, il Tuo Signore, Ti sia sufficiente soccorritore ed aiuto. Noi Ci siamo impegnati ad assicurare il Tuo trionfo sulla terra e ad esaltare la Nostra Causa al di sopra di tutti gli uomini, sebbene non si sia trovato alcun re che abbia vòlto il viso verso di Te.

O Re della terra! Noi vediamo che aumentate le spese ogni anno e ne fate sopportare il peso ai vostri sudditi. Questa è, invero, una assoluta e grande ingiustizia. Temete i sospiri e le lacrime di quest'Essere Vilipeso e non imponete oneri eccessivi ai vostri popoli. Non li derubate per edificarvi dei palazzi; anzi scegliete per loro ciò che scegliereste per voi stessi. In tal guisa Noi vi esponiamo quello che vi gioverà, oh, se soltanto lo capiste! I vostri popoli sono i vostri tesori. State attenti che il vostro dominio non violi i comandamenti di Dio e non consegnate in mano dei ladri coloro che avete in custodia. È grazie ai vostri popoli che governate, per loro mezzo che esistete, con il loro aiuto che conquistate. Eppure con quale disprezzo li guardate. Come è strano, come è veramente strano!

Ora che avete rifiutato La Più Grande Pace, tene-tevi saldamente a questa, alla Pace Minore, sì che possiate, almeno in una certa misura, migliorare le vostre stesse condizioni e quelle dei vostri sudditi.

O Governanti della terra! Riconciliatevi in modo da non aver più bisogno di armamenti, salvo quelli

occorrenti a difendere i vostri territori ed i vostri domini. Attenti a non trascurare il consiglio dell'Onnipotente, del Fedele.

Siate uniti, o Re della terra! in tal modo si calmerà la tempesta della discordia fra voi, ed i vostri popoli troveranno riposo, se siete di coloro che comprendono. Se uno di voi prendesse le armi contro un altro, insorgete tutti contro di lui, poiché questa non è altro che palese giustizia.

L'UNICO vero Dio, esaltata sia la Sua gloria, ha sempre considerato e continuerà a considerare i cuori degli uomini come Sua esclusiva proprietà. Tutto il resto, appartenente tanto alla terra che al mare, alla ricchezza o alla gloria, Egli lo ha donato ai re e governanti della terra. Dal principio che non ha principio, innanzi alla Sua Manifestazione è stata issata, in tutto il suo splendore, l'insegna che proclama: «Egli fa tutto ciò che vuole». Ciò di cui ha bisogno l'umanità, in questo giorno, è l'ubbidienza a coloro che detengono l'autorità ed una fedele adesione alla corda della saggezza. Gli strumenti essenziali alla immediata protezione, alla tranquillità e sicurezza della razza umana sono stati posti nelle mani e giacciono nel pugno dei governanti della società umana. Questo è il desiderio di Dio, e il Suo decreto . . . Noi accarezziamo la speranza che qualcuno dei re della terra si levi, per l'amor di

Dio, per assicurare il trionfo di questa gente vilipesa ed

oppressa. Questo re sarà eternamente esaltato e glorificato. Dio ha prescritto a questa gente il dovere di aiutare chiunque li aiuti, di servire i suoi alti interessi e dimostrargli lealtà eterna. Coloro che Mi seguono debbono sforzarsi in ogni circostanza per favorire il benessere di chiunque si leverà pel trionfo della Mia Causa e dargli prova in ogni momento di devozione e di fedeltà. Felice l'uomo che ascolta e mette in pratica il Mio consiglio. Guai a colui che vien meno all'adempimento del Mio desiderio.

A NAPOLEONE III

O Re di Parigi! Dì ai sacerdoti di non suonare più le campane. Nel nome di Dio, l'Unico Vero! La più Potente Campana è apparsa nella forma di Colui Che è il Più Grande Nome, e le dita del volere del Signore, l'Eccelso, l'Altissimo, la fanno suonare nel cielo dell'immortalità, nel Suo nome, il Gloriosissimo. Così i potenti versi del Tuo Signore sono nuovamente stati mandati a te così che tu possa levarti a ricordare Dio, il Creatore della terra e del cielo, in questi giorni in cui tutte le tribù della terra hanno fatto lutto, e le fondamenta delle città hanno tremato, e la polvere dell'irreligiosità ha avvolto tutti gli uomini, eccetto quelli che Dio, l'Onnisciente, il Saggio, si è compiaciuto di risparmiare. Dite: Colui Che è l'Incondizionato è giunto, nelle nuvole di luce, per poter vivificare tutte le cose create con la brezza del Suo Nome, il Misericordiosissimo, e unificare il mondo, e riunire tutti gli uomini intorno a questa Tavola che è stata mandata dal cielo. Attenti a non negare il favore di Dio, dopo che vi è stato concesso. Meglio è questo per voi di tutto ciò che possedete; poiché ciò che è vostro perisce, mentre ciò che è di Dio, rimane. Egli, in verità, ordina ciò che Gli piace. In verità, le brezze del perdono sono state alitate dal vostro Signore, il Dio di Misericordia; chiunque si volgerà ad esse sarà purificato dai suoi peccati, e da tutti i dolori e infermità. Felice è l'uomo che si è volto ad esse, e male incolga a colui che se ne è allontanato.

Se tu volgessi il tuo orecchio interiore a tutte le cose create, udresti queste parole: «l'Antico dei Giorni è giunto nella Sua grande gloria»! Ogni cosa celebra la lode del suo Signore. Alcuni hanno conosciuto Dio e Lo ricordano; altri Lo ricordano, eppure non Lo conoscono. Così Noi abbiamo mandato il Nostro decreto in questa Tavola chiara.

Presta orecchio, o Re, alla Voce che chiama dal Fuoco che brucia in questo Albero verdeggiante, su questo Sinai che è stato innalzato al di sopra del Luogo Sacro, bianco come la neve, oltre la Imperitura Città: « In verità, non vi è altro Dio che Me, Colui che Sempre Perdoni, il Misericordiosissimo»! Noi, in verità, abbiamo inviato Colui Che abbiamo aiutato con lo Spirito Santo (Gesù Cristo) sì che Egli potesse annunciarvi questa Luce che è brillata dall'orizzonte del volere del vostro Signore, l'Eccelso, il Gloriosissimo, e i Cui segni sono stati rivelati in Occidente. Volgete i visi verso di Lui (Bahá'u'lláh) in questo Giorno che Dio ha esaltato al di sopra di tutti gli altri giorni e in cui il Misericordiosissimo ha riversato lo splendore della Sua gloria fulgente su tutti coloro che sono in cielo e tutti coloro che sono in terra. E tu levati a servire Dio e ad aiutare la Sua Causa. Egli, in verità, ti assisterà con le schiere del visibile e dell'invisibile, e ti farà re sopra tutto ciò su cui si leva il sole. Il tuo Signore, in verità, è il Potentissimo, l'Onnipotente.

Le brezze del Misericordiosissimo hanno alitato su tutte le cose create; felice, l'uomo che ne ha scoperto la fragranza, e si è volto verso di esse con cuore sincero. Adorna le tue tempie con l'ornamento del Mio

Nome, e la tua lingua col ricordo di Me, e il tuo cuore coll'amore per Me, l'Onnipotente, l'Altissimo. Noi abbiamo desiderato per te null'altro che ciò che sarà per te meglio di tutto quello che possiedi e di tutti i tesori della terra. Il Tuo Signore, in verità, è il sapiente, informato di tutto. Levati nel Mio Nome, fra i Miei servi, e di: «O voi popoli della terra! Volgetevi verso Colui Che si è volto verso di voi. Egli, in verità, è il Smbiante di Dio fra voi, e la Sua Testimonianza e la Sua Guida per voi. Egli è venuto a voi con segni che nessuno può portare». La Voce del Roveto Ardente si è levata nell'intimo cuore del mondo, e lo Spirito Santo chiama forte fra le nazioni: «Ecco! il Desiderato è giunto con manifesto dominio»!

O Re! Le stelle del cielo della conoscenza sono cadute, coloro che cercano di stabilire la verità della Mia Causa per mezzo delle cose che possiedono, e che fanno menzione di Dio nel Mio Nome. Eppure, quando venni ad essi nella Mia gloria, essi si volsero altrove. Essi, invero, sono fra i caduti. Questo è, invero, ciò che lo Spirito di Dio (Gesù Cristo) ha annunciato quando venne a voi con verità, Colui col Quale i dottori Ebrei disputarono, finché all'ultimo essi perpetrarono cose che fecero lamentare lo Spirito Santo e scorrere le lacrime di coloro che sono vicini a Dio...

O Re! Noi udimmo le parole che tu pronunciasti in risposta allo Zar di Russia, riguardo alla decisione presa sulla guerra (Guerra di Crimea). Il Tuo Signore, in verità, sa, ed è informato di tutto. Tu dicesti: «Giacevo addormentato nel mio letto, quando il

grido degli oppressi, che venivano affogati nel Mar Nero, mi svegliò». Questo è ciò che ti udimmo dire e, in verità, il tuo Signore è testimone di quello che dico. Noi facciamo testimonianza che ciò che ti svegliò non era il loro grido, bensì la sollecitazione delle tue stesse passioni, perché Noi ti abbiamo provato, e ti abbiamo trovato manchevole. Comprendi il significato delle mie parole, e sii di coloro che valutano giustamente. Non è Nostro desiderio rivolgerti parole di rimprovero, per riguardo alla dignità che Ti abbiamo conferita in questa vita mortale. Noi, in verità, abbiamo scelto la cortesia e fatto di essa il segno che distingue coloro che sono vicino a Lui. La cortesia è, in verità, un vestimento che si addice a tutti gli uomini, siano essi giovani o vecchi. Bene venga a colui che se ne adorna le tempie e guai a colui che si priva di sì grande dono! Se tu fossi stato sincero nelle tue parole, non avresti gettato dietro di te il Libro di Dio, quando ti è stato inviato da Colui Che è l'Onnipotente, il Saggio. Noi ti abbiamo provato con esso, e ti abbiamo trovato diverso da quello che professi di essere. Levati, e fa ammenda per quello che ti è sfuggito. Fra non molto il mondo e tutto quello che possiedi perirà, e il regno rimarrà a Dio, il tuo Signore e Signore dei tuoi antichi padri. Ti si addice di non condurre i tuoi affari secondo i dettami dei tuoi desideri. Temi i sospiri di questo Oppresso, e riparalo dai dardi di coloro che agiscono ingiustamente.

Per quello che tu hai fatto, il tuo regno sarà gettato nel disordine, e il tuo impero ti sfuggirà dalle

mani, come punizione per quello che hai operato. Allora tu saprai come hai chiaramente errato. Sommosse sconvolgeranno il popolo tutto in quella terra, a meno che tu non ti levi ad aiutare questa Causa, e non segua Colui che è lo Spirito di Dio (Gesù Cristo) in questo Retto Sentiero. La tua pompa ti ha reso orgoglioso? Per la Mia Vita! Essa non durerà; anzi presto passerà, a meno che tu non ti tenga fortemente a questa salda Corda. Vediamo l'umiliazione inseguirti, mentre sei incurante. Ti si addice, quando udrai Questa Voce chiamarti dal seggio di gloria, gettare via tutto quello che possiedi e gridare: « Eccomi, O Signore di tutto ciò che è in cielo ed in terra! »

O Re! Noi eravamo in Iraq quando venne l'ora della partenza; al comando del Re dell'Islam (il Sultano di Turchia) Noi volgemo i Nostri passi nella sua direzione. Al Nostro arrivo Ci accadde per mano dei malvagi ciò che i libri del mondo non potranno mai adeguatamente raccontare. Al che gli abitanti del Paradiso, e coloro che dimorano entro i ritiri di santità, si lamentarono; eppure i popoli sono avviluppati da un fitto velo! .

E più doloroso divenne il Nostro tormento di giorno in giorno, anzi, di ora in ora, fino a che Ci tolsero fuori dalla Nostra prigionia e Ci fecero entrare, con palese ingiustizia, nella Più Grande Prigionia. .

Sappiate in verità che i vostri sudditi sono il pegno di Dio fra voi. Vegliate, perciò, su di essi come vegliate su voi stessi. Attenti a non permettere ai lupi

di divenire i pastori del gregge, o a che l'orgoglio e

l'alterigia non vi trattengano dal volgervi verso il povero e l'infelice. Levati nel Mio Nome, al di sopra dell'orizzonte della rinuncia e volgi, indi, il viso verso il Regno, al comando del tuo Signore, il Signore della forza e della potenza!

Adorna il corpo del tuo regno con l'ornamento del Mio nome e levati ad insegnare la Mia Causa; meglio è questo per te, di tutto ciò che possiedi. Dio, in tal modo, esalterà il tuo nome fra tutti i sovrani. Potente è Lui sopra tutte le cose. Cammina, tu, fra gli uomini nel nome di Dio e in forza del Suo potere, così che tu possa manifestare i Suoi segni fra i popoli della terra .

Considerate il mondo come un corpo umano afflitto da diverse malattie, e la cui guarigione dipende dall'armonizzarsi di tutti gli elementi che lo compongono. Raccoglietevi intorno a ciò che abbiamo prescritto a voi, e non camminate sulle vie di coloro che creano discordia. Meditate sul mondo e sullo stato dei suoi abitanti. Colui, per amore del Quale il mondo è stato chiamato all'esistenza, è stato imprigionato nella più desolata delle città ('Akká), a causa di ciò che le mani dei perversi hanno operato. Dall'orizzonte della Sua città-prigione Egli invita l'umanità all'Alba di Dio, l'Eccelso, il Grande. Esulti tu dei tesori che possiedi, sapendo che essi periranno? Ti rallegri di governare un palmo di terra, quando l'intero mondo, nella considerazione della gente di Bahá, vale quanto il nero dell'occhio di una formica morta? Abbandonalo a coloro che han posto i loro affetti in esso, e volgiti

a Colui Che è il Desiderio del mondo. Dove sono

andati gli orgogliosi e i loro palazzi? Guarda nelle loro tombe, sì che tu possa approfittare di questo esempio, poiché Noi ne abbiamo fatto una lezione per ognuno che contempi. Se le brezze della Rivelazione ti afferrassero, tu fuggiresti il mondo, e ti volgeresti al Regno, e spenderesti tutto quello che possiedi per poterti avvicinare a questa sublime Visione.

ALLO ZAR ALESSANDRO II

O Zar di Russia! Porgi orecchio alla voce di Dio, il Re, il Santo, e volgiti al Paradiso, il Luogo in cui dimora Colui Che fra le Schiere Celesti reca i più eccellenti titoli, e Che, nel regno della creazione, è chiamato col nome di Dio, il Radioso, il Gloriosissimo. Attento a che le tue passioni non ti impediscano dal volgerti verso il Sembante del tuo Signore, il Compassionevole, il Misericordiosissimo. Noi, in verità, abbiamo udito le cose per le quali hai supplicato il tuo Signore, mentre segretamente comunicavi con Lui. Perciò le brezze della Mia amorosa benevolenza hanno alitato, e il mare della Mia misericordia si è gonfiato e Noi ti abbiamo risposto, in verità. Il tuo Signore, invero, è Colui che Tutto Conosce, il Saggio. Mentre giacevo incatenato e in ceppi in prigione, uno dei tuoi ministri Mi ha porto il suo aiuto. Per questo, Dio ha ordinato per te un rango che la sapienza di nessuno può comprendere, tranne la Sua sapienza. Attento a non barattare con altri questo sublime rango. . .

Attento a che la tua sovranità non ti trattenga da Colui Che è il Supremo Sovrano. Egli, in verità, è venuto con il Suo Regno e tutti gli atomi gridano forte: «Ecco! Il Signore è venuto nella Sua grande maestà! » Colui Che è il Padre è venuto, e il Figlio (Gesù), nella santa valle chiama: « Eccomi, eccomi, O Signore, Mio Dio! » mentre il Sinai circola intorno alla Casa, e il Roveto Ardente chiama forte: «Il Munifico è giunto sopra le nuvole! Benedetto è colui che

si avvicina a Lui, e male incolga a coloro che restan

lontani».

Levati, fra gli uomini, nel nome di questa Causa soggiogatrice e invita le nazioni a Dio, l'Eccelso, il Grande. Non essere di coloro che chiamarono Dio con uno dei Suoi nomi, ma che, quando Colui Che è lo Oggetto di tutti i nomi apparve, Lo negarono e si allontanarono da Lui e, alla fine, pronunziarono sentenza contro di Lui con manifesta ingiustizia. Considera e richiama alla mente i giorni in cui lo Spirito di Dio (Gesù) apparve, ed Erode pronunziò giudizio contro di Lui. Dio, comunque, Lo aiutò con le schiere invisibili e Lo protesse con verità, e Lo inviò in una altra terra, secondo la Sua promessa. Egli, in verità, ordina quel che Gli piace. Il Tuo Signore veramente preserva chiunque Egli vuole, sia egli in mezzo ai mari o nelle spire del serpente, o sotto la spada dello oppressore . . .

Io dico ancora: Ascolta la Mia Voce che chiama dalla Mia prigione così che possa renderti edotto delle cose che sono accadute alla Mia Bellezza, per mano di coloro che sono le manifestazioni della Mia gloria, e sì che tu possa comprendere quanto grande è stata la mia pazienza, malgrado la Mia potenza, e quanto immensa la Mia tolleranza, malgrado il Mio potere. Per la Mia Vita! Se tu potessi soltanto conoscere le cose rivelate dalla Mia Penna, e scoprire i tesori della Mia Causa, e le perle dei Mieî Misteri che giacciono celate nei mari dei Mieî nomi e nei calici delle Mie parole, tu, nel tuo amore per il Mio nome, e nel desiderio per il Mio glorioso e sublime Regno, offriresti

la vita sul Mio sentiero. Sappi che sebbene il Mio corpo sia sotto le spade dei Miei avversari, e le Mie membra siano oppresse da incalcolabili afflizioni, pure il Mio spirito è ricolmo di una felicità con la quale tutte le gioie della terra non potranno mai paragonarsi.

Volgi il tuo cuore verso Colui Che è il Punto di adorazione del mondo e di: O popoli della terra! Avete voi negato Colui sul Cui sentiero soffrì il martirio Quello Che venne con la verità, recando l'annuncio del vostro Signore, l'Eccelso, il Grande? Dite: Questo è un Annunzio del quale i cuori dei Profeti e dei Messaggeri hanno gioito. Questi è Colui Che il cuore del mondo ricorda e Che è promesso nei Libri di Dio, il Potente, il Saggio. Le mani dei Messaggeri erano, nel loro desiderio di incontrarmi, levate in alto verso Dio, l'Onnipotente, il Glorificato . . . Alcuni si sono lamentati nella loro separazione da Me, altri soffrirono avversità sul Mio sentiero, e altri ancora offrirono le loro vite per amore della Mia Bellezza, se soltanto poteste saperlo. Dite: Io, in verità, non ho cercato di esaltare la Mia persona, ma piuttosto Dio Stesso, se siete di coloro che giudicano rettamente. Null'altro può essere visto in Me tranne Dio e la Sua Causa, se poteste soltanto comprenderlo. Io sono Colui che la lingua di Isaia ha celebrato, Colui del Cui nome sia la Torah che il Vangelo furono adornati . . . Benedetto sia il re la cui sovranità non lo ha trattenuto dal suo Sovrano, e che si è volto a Dio col suo cuore. Egli, in verità, è annoverato fra coloro che sono giunti a

ciò che Dio, l'Onnipotente, il Saggio, ha voluto. Fra

non molto un tale re sarà annoverato fra i monarchi dei reami del Regno. Il tuo Signore è, in verità, potente sopra tutte le cose. Egli dà ciò che vuole a chiunque Egli voglia, e trattiene quello che Gli piace da chiunque Gli piaccia. Egli, in verità, è il Potentissimo, lo Onnipotente.

ALLA REGINA VITTORIA

O Regina di Londra! Porgi il tuo orecchio alla voce del tuo Signore, il Signore di tutta l'umanità, che chiama dal Divino Albero di Loto: In verità non vi è altri Dio che Me, l'Onnipotente, il Saggio! Getta via tutto ciò che vi è sulla terra, e adorna la testa del tuo reame con la corona del ricordo del tuo Signore, il Gloriosissimo. Egli, in verità, è venuto al mondo nella Sua più grande gloria, e tutto ciò che è stato menzionato nel Vangelo è stato adempiuto. La terra di Siria è stata onorata dalle orme del suo Signore, il Signore di tutti gli uomini e Nord e Sud sono entrambi inebriati del vino della Sua presenza. Benedetto è l'uomo che ha aspirato la fragranza del Misericordiosissimo, e si è volto verso il Luogo della Alba della Sua Bellezza, in questa risplendente Aurora. La Moschea di Aqsá vibra per le brezze del suo Signore, il Gloriosissimo, mentre Bathá (La Mecca) trema alla voce di Dio, l'Eccelso, l'Altissimo. Al che ogni singola pietra di esse celebra la lode del Signore, per mezzo di questo Grande Nome.

Metti da parte le tue passioni, e volgi il tuo cuore verso il tuo Signore, l'Antico dei Giorni. Noi facciamo menzione di te per l'amore di Dio, e desideriamo che il tuo nome sia esaltato, per la tua rimembranza di Dio, il Creatore della terra e del cielo. Egli, in verità, è testimone di quello che dico. Noi siamo stati informati che tu hai proibito la tratta degli schiavi, sia uomini che donne. Questo, in verità, è ciò che Dio ha coman-

dato in questa meravigliosa Rivelazione. Dio ha, in

verità, destinato per te una ricompensa, per questo. Egli, in verità, pagherà a chi opera il bene la sua giusta ricompensa, se tu segui quello che è stato mandato a te da Colui Che è l'Onnisciente, Colui che di Tutto è Informato. In quanto a colui che si è volto altrove, che si è gonfiato d'orgoglio, dopo che i chiari segni sono venuti a lui, dal Rivelatore dei segni, Dio annullerà le sue opere. Egli, in verità, ha potere su tutte le cose. Le azioni degli uomini sono accettabili solo dopo il loro riconoscimento (della Manifestazione). Colui che si è allontanato dall'Unico Vero è invero la più velata fra le Sue creature. Così è stato decretato da Colui Che è l'Onnipotente, il Potentissimo.

Noi abbiamo anche sentito che tu hai affidato le redini del consiglio nelle mani dei rappresentanti del popolo. Tu, invero, hai fatto bene, perché con questo le fondamenta dell'edificio dei tuoi affari saranno rafforzate, e i cuori di tutti coloro che sono sotto la tua ombra, sia alti sia umili, saranno tranquillizzati. Si addice loro, comunque, di essere sinceri fra i Suoi servi, e di considerare se stessi come i rappresentanti di tutti coloro che dimorano sulla terra. Questo è ciò che consiglia loro, in questa Tavola, Colui Che è il Sovrano, il Saggio. . . Benedetto sia colui che entra nell'assemblea per amore di Dio, e giudica fra gli uomini con giustizia pura. Egli, invero, è fra i fortunati . .

Volgiti a Dio e di: O mio Sovrano Signore! Non sono che un Tuo vassallo, e Tu sei, invero, il Re dei Re. Ho levato le mie supplici mani al cielo della Tua

grazia e delle Tue munificenze. Manda dunque, su di

me, dalle nubi della Tua generosità, ciò che mi libererà da tutto salvo che da Te, e mi avvicinerà a Te. Io T'imploro, o mio Signore, per il Tuo nome, di cui Tu hai fatto il re dei nomi, e la manifestazione di Te Stesso per tutti coloro che sono in cielo e in terra, di strappare i veli che si sono frapposti fra me e il mio riconoscimento dell'Alba dei Tuoi segni e della Sorgente Mattutina della Tua Rivelazione. Tu sei, in verità, l'Onnipotente, il Potentissimo, il Munifico. Non mi privare, o mio Signore, delle fragranze del Manto della Tua misericordia nei Tuoi giorni, e scrivi per me quello che Tu hai scritto per le Tue ancelle che hanno creduto in Te e nei Tuoi segni, ed hanno riconosciuto Te, e hanno volto i loro cuori verso l'orizzonte della Tua Causa. Tu sei in verità il Signore dei mondi, e, di coloro che mostrano misericordia, sei il Più Misericordioso, Assistimi, dunque, o Dio, a ricordarTi fra le Tue ancelle, e ad aiutare la Tua Causa nelle Tue terre. Accetta, dunque, ciò che mi è sfuggito quando irraggiò la luce del Tuo sembiante. Tu, invero, hai potere su tutte le cose. Gloria sia a Te, o Tu nelle Cui mani è il regno dei cieli e della terra.

AL KAISER GUGLIELMO I

O Re di Berlino! Porgi orecchio alla Voce che chiama da questo Tempio palese; in verità, non vi è altro Dio che Me, l'Imperituro, l'Impareggiabile, l'Antico dei Giorni. Fa attenzione che l'orgoglio non ti impedisca di riconoscere la Sorgente Mattutina della Divina Rivelazione; che i desideri terreni non ti separino, come con un velo, dal Signore del Trono in alto e della terra quaggiù. Così ti consiglia la Penna dello Altissimo. Egli, in verità, è il Graziosissimo, il Munifico. Ricordi tu colui il cui potere trascendeva il tuo potere (Napoleone III), e il cui rango superava il tuo rango? Dove è egli? Dove sono andate le cose che possedeva? Accogli l'avvertimento, e non essere di quelli che sono profondamente addormentati. Fu lui che gettò la Tavola di Dio dietro di sé, quando gli facemmo sapere ciò che le schiere della tirannia Ci avevano fatto soffrire. Al che, disgrazie lo assalirono da ogni parte, ed egli cadde nella polvere in grande perdita. Medita profondamente, o Re, su di lui, e su coloro che, come te, hanno conquistato città e governato uomini. Il Misericordiosissimo li trasse giù dai loro palazzi, alle loro tombe. Sii avvertito, sii di coloro che riflettono . . . O rive del Reno! Vi abbiamo viste coperte di grumi di sangue, poiché le spade del castigo sono state sguainate contro di voi; e voi ne avrete per ancora una volta. E udiamo i lamenti di Berlino, sebbene essa sia oggi in evidente gloria.

**ALL'IMPERATORE
FRANCESCO GIUSEPPE**

O Imperatore d'Austria! Colui che è la Sorgente Mattutina della Luce di Dio, dimorava nella prigione di 'Akká, al tempo in cui tu ti recasti a visitare la Moschea Aqsá (Gerusalemme). Tu Gli passasti vicino, e non indagasti su di Lui, Lui per il Quale ogni casa è esaltata e ogni eccelso portale è disserrato. Noi, invero, abbiamo fatto di essa (Gerusalemme) un luogo verso cui il mondo deve volgersi, così che essi possano ricordarMi, eppure tu hai respinto Colui Che è l'Oggetto di questo ricordo, quando è apparso con il Regno di Dio, il tuo Signore, e Signore dei mondi. Noi siamo stati con te in ogni momento, e ti abbiamo trovato aggrappato al Ramo e incurante della Radice. Il Tuo Signore, in verità, è testimone di quanto dico. Noi Ci addolorammo nel vederti circolare venerabondo intorno al Nostro Nome, mentre eri inconscio di Noi, sebbene Noi fossimo dinanzi al tuo viso. Apri gli occhi, sì che tu possa contemplare questa gloriosa Visione, e riconoscere Colui che tu invochi di giorno e di notte, e rimirare la Luce che risplende al di sopra di questo luminoso Orizzonte.

**AL SULTANO 'ABDU'L-'AZÍZ
(di Turchia)**

Ascolta, o Re, le parole di Colui che dice la verità, Colui che non ti chiede di ricompensarlo con le cose che Dio ha voluto concederti, Colui Che percorre senza errare il retto Sentiero. È Lui Che ti chiama a Dio, il tuo Signore, Che ti mostra la via giusta, il cammino che mena alla vera felicità, acciocché tu possa essere di quelli che saranno beati.

Attento, o Re, non circondarti di quei ministri che seguono l'impulso degli istinti corrotti, e si sono gettati dietro le spalle ciò che è stato affidato nelle loro mani, e tradiscono apertamente la tua fiducia. Sii generoso con gli altri come Dio è stato generoso con te, e non abbandonare gli interessi del tuo popolo alla mercé di tali ministri. Non perdere il timor di Dio e sii di coloro che agiscono con rettitudine. Circondati di quei ministri da cui puoi aspirare la fragranza della fede e della giustizia, consultati e scegli ciò che ti appare migliore, e sii di coloro che si comportano generosamente.

Sappi per certo che chi non crede in Dio non è degno di fede né è veritiero. Questa è invero la verità, la verità indiscutibile. Chi agirà insidiosamente verso Dio agirà anche slealmente verso il suo re. Nulla al mondo può distogliere dal male un tale individuo, nulla può impedirgli di tradire il suo prossimo, nulla può indurlo a camminare nella rettitudine.

Abbi cura di non affidare le redini degli affari del tuo stato nelle mani di altri, di non porre fiducia

nei ministri immeritevoli di tale fiducia e di non

essere di quelli che vivono nell'accidia. Evita coloro i cui cuori si sono allontanati da te, non porre in essi la tua fiducia e non affidar loro i tuoi affari né gli affari di coloro che professano la tua fede. Attento a non permettere al lupo di diventare il pastore del gregge di Dio e di non abbandonare alla mercé dei maligni le sorti dei Suoi amati. Non aspettarti che coloro che violano i comandamenti di Dio siano degni di fiducia o sinceri nella fede che professano. Evitali e sta in guardia che i loro espedienti e la loro malvagità non ti nuocciano. Allontanati da loro e fissa lo sguardo su Dio, il tuo Signore, il Gloriosissimo, il Munifico. Chi si dona completamente a Dio, Dio sarà sicuramente con lui; e colui che pone la sua intera fiducia in Dio, avrà Dio che lo proteggerà, invero, da ogni male e lo preserverà dalla malvagità di ogni cattivo sobillatore.

Se tu porgevi orecchio alle Mie parole e osservassi il Mio consiglio, Dio ti innalzerebbe a una posizione così eminente che nessuna macchinazione umana su tutta la terra, potrebbe toccarti o nuocerti. Osserva, o Re, dall'intimo del tuo cuore e con tutto il tuo essere i precetti di Dio e non calcare le vie dell'oppressore. Afferra e tieni saldamente nella stretta del tuo potere le redini degli affari del tuo popolo ed esamina personalmente tutto ciò che lo concerne. Che nulla ti sfugga, poiché in ciò risiede il bene migliore.

Rendi grazie a Dio per averti prescelto fra tutti, di averti fatto re di coloro che professano la tua fede. Ben ti si addice di apprezzare i doni meravigliosi di

cui Dio ti ha favorito e di magnificare continuamente il

Suo nome. Potrai lodarlo nel miglior modo se amerai i Suoi diletti e salvaguarderai e proteggerai i Suoi servi dalla malvagità dei perfidi, in modo che nessuno più li opprime. Dovresti ancora levarti a sancire fra loro la legge di Dio, per far parte del numero di coloro che aderiscono saldamente alla Sua legge.

Se tu facessi fluire le acque dei fiumi di giustizia fra i tuoi sudditi, Dio ti assisterebbe sicuramente con le schiere dell'invisibile e del visibile e ti sosterrrebbe nei tuoi affari. Non v'è altro Dio che Lui. La creazione intera ed il suo impero sono Suoi. A Lui ritornano le opere dei fedeli.

Non fare assegnamento sui tuoi tesori. Poni tutta la tua fiducia nella grazia di Dio, il tuo Signore. Che Egli sia il tuo confidente in tutto ciò che fai, e tu sii di coloro che si sottomettono alla Sua volontà. Che Egli sia il tuo aiuto e ti arricchisca dei Suoi tesori, poiché Suoi sono i tesori del cielo e della terra. Egli li dona a chi vuole e a chi vuole li rifiuta. Non v'è altro Dio che Lui, il Possessore di tutto, il Lodatissimo. Tutti sono poveri alla porta della Sua misericordia; tutti sono impotenti innanzi alla rivelazione della Sua sovranità ed implorano i Suoi favori.

Non oltrepassare i limiti della moderazione e tratta giustamente coloro che ti servono. Concedi loro ciò che richiedono le loro necessità e non in misura da permettere loro di accumulare ricchezze per se stessi, di abbigliarsi con fasto, di abbellire le loro case, di acquistare ciò che non sarà loro di giovamento e li

potrà far annoverare fra i prodighi. Agisci con rigorosa

giustizia in modo che nessuno di loro soffra per bisogno o sia saziato sontuosamente. Questa è evidente giustizia.

Non permettere all'abietto di governare e dominare coloro che sono nobili e degni d'onore e non lasciare che i magnanimi siano alla mercé di individui spregevoli ed insignificanti, poiché questo è ciò che Noi abbiamo notato al Nostro arrivo nella Città (Costantinopoli) e di ciò facciamo testimonianza. Fra i suoi abitanti trovammo alcuni in possesso di fortune colossali, che vivevano in mezzo ad eccessive ricchezze, mentre altri versavano in tremende necessità ed in abietta povertà. Ciò non si confà alla tua sovranità ed è indegno del tuo rango.

Accetta il Mio consiglio e sforzati di governare con equità, sì che Dio esalti il tuo nome e diffonda la fama della tua giustizia in tutto il mondo. Attento a non rendere potenti i tuoi ministri a spese dei tuoi sudditi. Temi i sospiri dei poveri e dei giusti che ad ogni sorgere del dì lamentano la propria sorte, e sii per loro un sovrano benevolo. Essi, in verità, sono i tuoi tesori sulla terra. A te quindi il compito di salvaguardare i tuoi tesori dagli assalti di coloro che desiderano derubarti. Informati dei loro affari ed accertati ogni anno, anzi, ogni mese, delle loro condizioni e non essere di coloro che sono incuranti dei loro doveri.

Richiama alla tua visione l'infalibile Bilancia di Dio e come se fossi in Sua Presenza pesa su quella Bilancia le tue azioni giornaliere, ogni momento della

tua vita. Fai un esame di coscienza prima che tu sia

chiamato alla resa dei conti, nel Giorno in cui nessuno avrà la forza di resistere per timore di Dio, il Giorno in cui i cuori degli ignavi tremeranno.

Convieni ad ogni sovrano di essere munifico come il sole che aiuta a far crescere tutti gli esseri dando a ciascuno quello che gli è dovuto, ed i cui benefici non sono ad esso inerenti ma sono concessi da Colui Che è il Più Possente l'Onnipotente. Il re dovrebbe, nella sua misericordia, essere generoso e munifico come le nubi che riversano sopra ogni terra la piena dei loro doni per ordine di Colui Che è il Supremo Ordinatore, l'Onnisciente.

Abbi cura di non affidare i tuoi affari di stato completamente in mano altrui. Nessuno meglio di te può compiere tale funzione. In tal guisa Noi ti rendiamo chiare le Nostre parole di saggezza e facciamo discendere su di te ciò che può farti passare dalla mano sinistra dell'oppressione alla mano destra della giustizia, e avvicinarti all'oceano risplendente dei Suoi favori. Questo è il sentiero che hanno calcato i re che ti hanno preceduto, coloro che agirono equamente verso i loro sudditi e percorsero il cammino della incorruttibile giustizia.

Tu sei l'ombra di Dio sulla terra. Sforzati, perciò, di comportarti nel modo che si conviene ad un rango così eminente ed augusto. Se ti allontani dal seguire ciò che Noi abbiamo fatto discendere su di te e ti abbiamo insegnato, ti priverai di quel grande ed inesti-

mabile onore. Ritorna dunque a Dio e avvinghiati

interamente a Lui, purifica il cuore dal mondo e dalle sue vanità e non permettere che l'amore per altri estranei vi entri e vi dimori. Finché non ti sarai purificato il cuore da ogni traccia di un simile amore lo splendore della luce di Dio non potrà diffondere su di esso il suo fulgore, poiché Dio non ha dato a nessuno più di un cuore. Così, invero, è stato decretato e scritto nel Suo Libro antico. E poiché il cuore umano, così com'è stato forgiato da Dio, è uno e indivisibile, ti conviene di vigilare che il suo affetto sia pure uno ed indivisibile. Attaccati, perciò, con tutto l'affetto del tuo cuore, all'amore per Lui e distaccalo dall'amore per qualsiasi altro che non sia Lui, perché Egli possa aiutarti ad immergerti nell'oceano della Sua unità e divenire un verace sostenitore della Sua unicità. Dio mi è testimone. Il Mio unico scopo nel rivelarti queste parole è quello di purificarti dalle cose transitorie della terra e di aiutarti ad entrare nel regno della gloria eterna, perché, per concessione Divina, tu sia di coloro che vi dimorano e vi governano...

Il tuo orecchio accolga, o Re, le parole che ti abbiamo indirizzato. Che gli oppressori desistano dalla loro tirannia e gli artefici dell'ingiustizia siano separati da coloro che professano la tua fede. Per la giustizia di Dio! Sono tali le tribolazioni che abbiamo sofferto che nessuna penna, nel descriverle, può a meno di essere sopraffatta dall'angoscia. Nessuno di coloro che veramente credono e sostengono l'unità di Dio può sopportarne il racconto. Così grandi sono state le Nostre

sofferenze che financo gli occhi dei Nostri nemici

hanno versato lacrime per Noi, e, oltre a loro, quelli di ogni persona dotata di discernimento. E siamo stati soggetti a tutte queste prove ad onta del Nostro intento di avvicinarCi a te e di avere invitata la gente a schierarsi sotto la tua ombra perché tu divenissi una fortezza per coloro che credono e sostengono l'unità di Dio.

Ti ho mai disobbedito, o Re? Ho mai trasgredito ad alcuna delle tue leggi? Forse che alcuno dei ministri che ti rappresentavano in Iraq può dimostrare la Mia slealtà verso di te? No: in nome di Colui Che è il Signore di tutti i mondi! Neppure per un breve attimo Ci siamo ribellati a te od a qualcuno dei tuoi ministri. Mai, a Dio piacendo, Ci ribelleremo a te, anche se sottoposti a prove molto più dure di quelle sofferte in passato.

Giorno e notte, sera e mattina, Noi preghiamo Dio per te, perché ti aiuti benevolmente ad ubbidirGli e ad osservare la Sua legge, perché ti protegga dalle schiere dei malvagi. Fa perciò come ti aggrada e trattaCi come si addice al tuo grado e si confà alla tua sovranità. Non dimenticare la legge di Dio in ogni cosa che desideri ottenere, adesso e nei giorni a venire.

Dì: Lode a Dio il Signore di tutti i mondi!

A NÁSIRI'D-DÍN SHÁH
(Sciah di Persia)

O Re! Io non ero che un uomo come gli altri addormentato sul Mio giaciglio, quando ecco, le brezze del Gloriosissimo furono alitate su di Me, e Mi insegnarono la sapienza di tutto ciò che è stato. Questo non procede da Me, ma da Colui Che è l'Onnipotente e il Saggio. Ed Egli M'ingiunse di levare la Mia voce fra la terra e il cielo, e a causa di ciò Mi accaddero cose che fecero scorrere lacrime ad ogni uomo di discernimento. Io non ho studiato le discipline correnti fra gli uomini; non sono entrato nelle loro scuole. Chiedi, nella città in cui ho dimorato, acciocché tu possa ben assicurarti che Io non sono di coloro che mentiscono. Questa non è che una foglia mossa dai venti della volontà del tuo Signore, l'Onnipotente, il Lodatissimo. Può essa star ferma quando soffiano i venti tempestosi? No, per Colui Che è il Signore dei Nomi e degli Attributi! Essi la muovono a loro piacimento. Ciò che è perituro è un nulla, al cospetto del Sempiterno. I Suoi appelli soggiogatori Mi hanno raggiunto inducendomi a far le Sue lodi fra tutte le genti. Io ero, infatti, come un morto quando il Suo comando fu pronunziato. La mano della volontà del tuo Signore, il Compassionevole, il Clemente, Mi ha trasformato. Potrebbe qualcuno esprimere a suo nome cose per cui tutti gli uomini, siano essi umili o potenti, lo perseguiteranno? No, per Colui Che insegnò alla Penna gli eterni misteri; nessuno può farlo eccetto colui che è stato fortificato dalla grazia dell'Onnipotente, del Forte. La Penna dell'Altissimo si rivolge a

Me dicendo: Non temere. Narra a Sua Maestà lo Sháh quello che Ti è accaduto. Il suo cuore, in verità, è fra le mani del Tuo Signore, il Dio di Misericordia, sì che per avventura il sole della giustizia e della munificenza possa brillare al di sopra dell'orizzonte del suo cuore. Così il decreto è stato irrevocabilmente fissato da Colui Che è l'Onnisciente.

Guarda questo Giovane, o Re, con occhi di giustizia; giudica tu dunque, con verità, riguardo a ciò che Gli è accaduto. Per la verità, Dio ha fatto di te la Sua ombra fra gli uomini, e il segno del Suo potere per tutti quelli che dimorano in terra. Giudica tu fra Noi e quelli che Ci hanno fatto torto senza prova e senza un Libro chiarificatore. Quelli che ti circondano, ti amano per amore di loro stessi, mentre questo Giovane ti ama per te stesso e non ha altro desiderio eccetto quello di attrarti vicino al seggio della grazia, e di volgerti verso la mano destra della giustizia. Il Tuo Signore reca testimonianza di quello che io dichiaro.

O Re! Se dovessi porgere orecchio allo scricchiolio della Penna della Gloria, e al tubare della Colomba dell'Eternità che, sui rami dell'Albero di Loto oltre il quale non si passa, pronuncia le lodi di Dio, l'Artefice di tutti i nomi e Creatore della terra e del cielo, tu giungeresti ad un rango dal quale contempleresti nel mondo dell'essere, null'altro che il fulgore dello Adorato e considereresti la sovranità come la più disprezzabile delle tue proprietà, abbandonandola a chiunque possa desiderarla, e volgendo il viso verso l'Orizzonte incandescente della luce del Suo sembiante. Né saresti tu mai desideroso di portare il peso del do-

minio salvo che allo scopo di aiutare il tuo Signore, l'Eccelso, l'Altissimo. Allora le Schiere Celesti ti benedirebbero. Oh, quanto eccellente è questo sublime rango, se tu potessi ascendervi per mezzo del potere di una sovranità riconosciuta derivante dal Nome di Dio!

O Re del secolo! Gli occhi di questi rifugiati sono fissati e rivolti verso la misericordia del Misericordiosissimo. Non vi è dubbio alcuno che queste tribolazioni saranno seguite dall'effusione di una suprema misericordia, e a queste terribili avversità succederà una prosperità traboccante. Noi nutriamo speranza, comunque, che Sua Maestà lo Sháh esaminerà personalmente queste cose e recherà speranza ai cuori. Ciò che abbiamo sottoposto alla tua Maestà è invero per il tuo più grande bene. E Dio, in verità, Mi è sufficiente testimone .

Oh, se tu volessi permettere a Me, o Sháh di mandarti ciò che rallegra gli occhi e tranquillizza le anime, e convince ogni persona equa che in Lui vi è la conoscenza del Libro. . . Se non fosse stato per il ripudio degli sciocchi e la connivenza dei teologi, io avrei pronunziato un discorso che avrebbe scosso e rapito i cuori fino ad un reame nel mormorio delle cui brezze possono udirsi queste parole: «Non vi è altro Dio che Lui!». . .

Io ho visto, o Sháh, sul sentiero di Dio ciò che occhio mai ha visto né orecchio mai udito... Quanto numerose le tribolazioni che sono piovute, e ancora presto poveranno, su di Me! Io avanzo con il viso

rivolto verso Colui Che è l'Onnipotente, il

Generosissimo, mentre dietro di Me striscia il serpente. I Miei occhi hanno pianto lacrime fino al punto che il mio giaciglio ne è imbevuto. Io non Mi addoloro per Me Stesso, comunque. Nel nome di Dio! Il Mio capo anela ad essere trafitto dalle lance nell'amore per il suo Signore. Non sono mai passato accanto ad un albero senza che il Mio cuore gli si rivolgesse dicendo: «Oh potessi tu essere tagliato in Mio nome, e il Mio corpo potesse essere crocifisso su di te, sul sentiero del Mio Signore!...». Nel nome di Dio! Sebbene la stanchezza Mi renda debole, e la fame Mi consumi, e la nuda roccia sia il mio letto, e Miei compagni siano le fiere dei campi, Io non mi lamenterò, ma sopporterò pazientemente, come coloro dotati di costanza e fermezza hanno sopportato pazientemente, per mezzo del potere di Dio, il Re Eterno e Creatore delle nazioni, e renderò grazie in tutte le condizioni. Noi preghiamo che, con la Sua munificenza - glorificato Egli sia - Egli possa liberare, per mezzo di questa prigionia, il collo degli uomini dalle catene e dai ceppi, e far sì che essi si volgano, con volti sinceri verso il Suo Sembante che è il Possente, il Generosissimo. Ché Egli è pronto a rispondere a chiunque Lo chiami, ed è vicino a coloro che sono in comunione con Lui.

AI GOVERNANTI DELL'AMERICA

Porgete orecchio, o Governanti dell'America e Presidenti delle Repubbliche americane, a ciò che la Colomba canta sul Ramo dell'Eternità: Non vi è altro Dio che Me, l'Eterno, il Perdonatore, il Munifico. Adornate le tempie del dominio con l'ornamento della giustizia e del timor di Dio, e il suo capo con la corona del ricordo del vostro Signore, il Creatore dei cieli. Così vi consiglia Colui Che è l'Alba dei Nomi, come Gli è ordinato da Colui Che è l'Onnisciente, il Saggio. Il Promesso è apparso in questo Rango glorificato, al che tutti gli esseri, sia visibili, sia invisibili, hanno gioito. Approfittate del Giorno di Dio. In verità, incontrare Lui è meglio per voi che possedere tutto quello su cui brilla il sole, se soltanto poteste saperlo! O accolta di governanti! Date ascolto a ciò che è stato proposto dall'Alba della Grandezza: In verità, non vi è altro Dio che Me, il Signore della Parola, l'Onnisciente. Fasciate ciò che è stato spezzato, con le mani della giustizia, e schiacciate l'oppressore che prospera, con la verga dei comandamenti del vostro Signore, l'Ordinatore, il Saggio.

**AI RAPPRESENTANTI DEL POPOLO
ELETTI IN OGNI TERRA**

O rappresentanti del popolo eletti in ogni terra!

Unitevi e consultatevi, a che il vostro intento sia soltanto quello di giovare all'umanità e migliorarne le condizioni, se siete di coloro che osservano con profitto. Paragonate il mondo al corpo umano che, benché sano e perfetto al momento della creazione, è ora affetto, per cause diverse, da gravi disturbi e da malattie. Neppure per un solo giorno ha trovato pace, anzi, la sua malattia si è sempre più aggravata perché è stato abbandonato a medici ignoranti, intenti soltanto a dare libero sfogo ai loro piaceri personali, e che hanno commesso penosi errori. E se, alle volte, in seguito alla cura di un abile medico, un membro di quel corpo è guarito, altri sono rimasti affetti dal male come prima. Questo vi rivela l'Onnisciente, il Sapientissimo.

Noi lo vediamo, oggi, alla mercé di governanti così ebbri d'orgoglio che non riescono a scorgere chiaramente i loro veri interessi e tanto meno a riconoscere una Rivelazione tanto sbalorditiva e ardita. Ogni qualvolta uno di loro si è accinto a migliorarne le condizioni, il suo intento, confessato o no, è stato quello del proprio tornaconto, e la indegnità di questo scopo ne ha limitato il potere di guarigione o di cura.

Ciò che il Signore ha ordinato quale sovrano rimedio e come il più possente strumento per la guarigione di tutta l'umanità, è l'unione di tutti i suoi popoli in una Causa universale ed in una Fede comune. Ciò può ottenersi soltanto per mezzo di un Medico abile, potentissimo e ispirato. Questa soltanto è la verità e tutto il resto non è che errore...

**APPELLI AI CAPI RELIGIOSI
DEL MONDO**

COLLETTIVAMENTE

O Capi della religione! Non giudicate il Libro di Dio con le misure e le scienze comuni fra voi, poiché il Libro stesso è la bilancia infallibile istituita fra gli uomini. Tutto ciò che posseggono i popoli e le tribù della terra dovrà essere pesato su questa bilancia perfettissima, mentre la misura del suo peso dovrebbe essere saggiata a seconda della sua propria qualità, se soltanto lo capiste.

L'occhio della Mia amorosa premura piange amaramente per voi che non siete riusciti a riconoscere Colui Che avete invocato durante il giorno e la notte, al mattino e alla sera. Avanzate, o genti, con i visi bianchi come la neve e i cuori radiosì sino al Luogo benedetto e purpureo da dove il Sadratu'l-Muntahá chiama: «In verità non v'è altro Dio che Me, il Protettore Onnipotente, Colui Che Esiste da Sé! ».

O voi capi della religione! Chi di voi può competere con Me in visione e chiaroveggenza? Dove può trovarsi colui che osi pretendere di esserMi eguale nei detti o nella saggezza? No, per il Mio Signore, il Misericordiosissimo! Tutto quello che è sulla terra svanirà, e questo è il volto del Vostro Signore, l'Onnipotente, il Beneamato.

Noi abbiamo decretato, o genti, che il fine sommo ed ultimo di ogni dottrina sia riconoscere Colui Che è l'Oggetto di ogni sapere; eppure, vedete, come avete permesso che la vostra dottrina vi separasse, come con un velo, da Colui Che è l'Alba di questa Luce, per

opera del quale ogni cosa celata è stata rivelata. Se

poteste soltanto scoprire la sorgente da cui si diffonde lo splendore di questa parola, voi abbandonereste tutti i popoli della terra e tutto ciò che posseggono e vi avvicinereste a questo beatissimo Seggio di gloria.

Dite: Questo è, invero, il cielo in cui è custodito il Libro Primigenio, poteste soltanto comprenderlo. È Lui Che ha fatto gridare la Roccia e levare la voce al Roveto Ardente sul Monte che s'innalza in Terra Santa per proclamare: «Il Regno è di Dio, il Signore sovrano di tutto, l'Onnipotente, l'Amoroso!».

Noi non abbiamo frequentata alcuna scuola né letta alcuna delle vostre dissertazioni. Porgete orecchio alle parole di questo illetterato con le quali vi chiama a Dio, l'Eterno. Questo vi gioverebbe più di tutti i tesori della terra, se poteste capirlo.

O accolta di teologi! Quando i Miei versi furono inviati, e le Mie chiare prove furono rivelate, Noi vi trovammo dietro i veli. Questa, in verità, è una strana cosa. .. Noi abbiamo lacerato i veli. Attenti a non sbarrar la via agli uomini con un altro velo ancora. Spezzate le catene delle vane immaginazioni, nel nome del Signore di tutti gli uomini, e non siate di coloro che ingannano. Se vi volgete a Dio, e abbracciate la Sua Causa, non diffondete in essa disordine, e non misurate il Libro di Dio con i vostri desideri egoistici. Questo è, in verità, il consiglio di Dio in passato e in futuro . . . Se voi aveste creduto in Dio quando Egli Si rivelò,

gli uomini non si sarebbero allontanati da Lui, né Ci

sarebbero accadute le cose di cui siete testimoni oggi. Temete Dio, e non siate ignavi . . . Questa è la Causa che ha fatto tremare tutte le vostre superstizioni, i vostri idoli . . . O accolta di teologi! Attenti a non essere ora causa di lotte sulla terra, così come foste causa del ripudio della Fede nei suoi primi giorni. Raccogliete le genti intorno a questa Parola che ha fatto gridare ai sassi: «Il Regno è di Dio, l'Alba di tutti i segni ! » .

Strappate i veli in tal modo che coloro che dimorano nel Regno li sentano strappare. Questo è il comandamento di Dio, nei giorni passati e in quelli da venire. Benedetto l'uomo che osserva ciò che gli è stato comandato, e male incolga ai negligenti.

Per quanto tempo ancora voi, o accolta di teologi, punterete le lance dell'odio in viso a Bahá? Fermate le vostre penne! Ecco, la Più Sublime Penna parla fra la terra e il cielo. Temete Iddio, e non seguite i vostri desideri che hanno alterato la faccia della creazione. Purificate le vostre orecchie così che possano affrettarsi verso la Voce di Dio. Nel nome di Dio! E proprio come il fuoco che arde i veli, e l'acqua che lava le anime di tutti coloro che sono nell'universo.

O accolta di teologi! Può alcuno di voi gareggiare con il Divino Giovane nell'arena della saggezza e della parola, o librarsi con Lui nel paradiso dei significati e delle spiegazioni celate? No, per il Mio Signore, il

Dio di misericordia! Tutti sono andati in deliquio in questo Giorno per la Parola del tuo Signore. Essi sono proprio come morti e privi di vita eccetto colui che il tuo Signore, l'Onnipotente, l'Incoercibile, ha voluto esentare. Questi è invero di coloro che sono dotati di conoscenza agli occhi di Colui Che è l'Onnisciente. Gli abitanti del Paradiso, e coloro che dimorano nei sacri Ovili, lo benedicono al tramonto e all'alba. Può uno che ha gambe di legno resistere a colui al quale Dio le ha fatte di acciaio? No, per Colui Che illumina l'intera creazione!

Quando Noi osservammo attentamente, scoprimmo che i Nostri nemici sono, per la maggior parte, i teologi. . . Fra la gente vi fu chi disse: Egli ha ripudiato i teologi. Di: Sì, per il Mio Signore! Io, per certa verità, fui Colui Che abolì gli idoli! Noi, invero, abbiamo suonato la Tromba, che è la Nostra Più Sublime Penna, ed ecco, i teologi e i dotti, e i dottori e i governanti, caddero in deliquio, tranne coloro che Dio preservò, come pegno della Sua grazia, ed Egli, in verità, è il Generosissimo, l'Antico dei Giorni .

O accolta di teologi! Gettate via le vane fantasie e le immaginazioni, e volgetevi verso l'Orizzonte della Certezza. Io giuro nel nome di Dio! Tutto quello che possedete non vi sarà di profitto, né tutti i tesori della terra, né il rango di governanti che avete usurpato. Temete Iddio, e non siate di coloro che sono perduti. .

Dì: O accolta di teologi! Mettete da parte tutti i vostri

veli e i vostri rivestimenti. Prestate orecchio a ciò a cui vi chiama la Più Sublime Penna, in questo mirabile Giorno. . . Il mondo è carico di polvere, a causa delle vostre vane immaginazioni, e i cuori di coloro che godono della vicinanza a Dio sono turbati a causa della vostra crudeltà. Temete Iddio, e siate di coloro che giudicano equamente.

O voi albe di conoscenza! Attenti a non permettervi di cambiare, perché come cambiate voi, la maggior parte degli uomini, similmente, cambierà. Questa è, in verità, una ingiustizia verso voi stessi e verso gli altri . . . Voi siete come una sorgente. Se essa cambierà, così pure cambieranno i fiumi che hanno origine da essa. Temete Dio, e siate annoverati fra i pii Similmente, se il cuore dell'uomo è corrotto, le sue membra saranno anche corrotte. E similmente, se la radice di un albero è corrotta, i suoi rami, i suoi virgulti, le sue foglie e i suoi frutti, saranno corrotti .

O accolta di teologi! Siate giusti, vi scongiuro nel nome di Dio, e non annullate la Verità con le cose che possedete. Leggete attentamente ciò che vi abbiamo mandato con verità. Ciò, invero, vi aiuterà e vi trarrà vicino a Dio, l'Onnipotente, il Grande. Considerate e richiamate alla mente come, quando Muhammad, lo Apostolo di Dio, apparve, gli uomini lo rinnegarono. Essi attribuirono a Lui ciò che fece lamentare lo Spirito (Gesù) nella Sua Più Sublime Dimora e fece piangere

lo Spirito Fedele. Considerate, inoltre, le cose che ac-

caddero agli Apostoli e Messaggeri di Dio prima di Lui, a causa di ciò che le mani degli ingiusti hanno operato. Noi facciamo menzione di voi per amor di Dio, e vi rammentiamo i Suoi segni, e vi annunziamo le cose destinate a coloro che sono vicini a Lui nel più sublime Paradiso e nell'eccelso Cielo, ed Io, in verità, sono l'Annunziatore, l'Onnisciente. Egli è venuto per la vostra salvezza, ed ha sofferto tribolazioni, perché voi possiate ascendere, per la scala della Parola, al sommo della comprensione. . . Leggete attentamente, con equità e giustizia, ciò che è stato mandato; in verità vi esalterà con la verità, e vi farà contemplare le cose dalle quali siete stati tratti, e vi metterà in grado di libare il Suo spumeggiante Vino.

Quei teologi... che sono veramente abbelliti con l'ornamento della conoscenza e di un carattere buono sono, in verità, come la testa, per il corpo del mondo, e come gli occhi per le nazioni. La guida degli uomini ha dipeso, in ogni tempo, e ancora dipende, da queste anime benedette.

Il teologo la cui condotta è retta, e il sapiente che è giusto, sono come lo spirito per il corpo del mondo. Benedetto quel teologo il cui capo è rivestito della corona della giustizia, e le cui tempie sono adorne con l'ornamento dell'equità.

Il teologo che ha preso e assaporato il santissimo

Vino, nel nome del sovrano Ordinatore, è come un occhio per il mondo. Benedetti coloro che gli obbediscono, e ne richiamano il ricordo.

Grande è la benedizione di quel teologo, che non ha permesso alla sua scienza di divenire un velo fra lui e Colui Che è l'Oggetto di ogni scienza, e che, quando Colui Che Esiste da Sé apparve, si volse a Lui con volto raggianti. Egli, in verità, è annoverato fra i sapienti. Gli abitatori del Paradiso cercano la benedizione del suo alito, e la sua lampada diffonde la sua radiosità su tutti coloro che sono in cielo e in terra. Egli, in verità, è annoverato fra gli eredi dei Profeti. Colui che lo contempla ha, invero, contemplato l'Unico Vero, e chi si è volto verso di lui si è, invero, volto verso Dio, l'Onnipotente, il Saggio.

O accolta di teologi! D'ora innanzi non dovete più ritenervi depositari di alcun potere, poiché Noi quel potere ve l'abbiamo tolto e l'abbiamo destinato per quelli che hanno creduto in Dio, l'Unico, il Potentissimo, l'Onnipotente, l'Incoercibile.

AL PAPA PIO IX

O Papa! Lacera i veli. Colui Che è il Signore dei Signori è venuto ombreggiato di nubi, e il decreto è stato adempiuto da Dio, l'Onnipotente, l'Incoercibile. . . Egli, in verità, è sceso nuovamente dal Cielo proprio come ne venne la prima volta. Guardati dal disputare con Lui così come i Farisei disputarono con Lui (Gesù) senza una chiara prova o un segno. Dalla Sua mano destra fluiscono le acque vive della grazia, e dalla Sua sinistra il Vino scelto della giustizia, mentre dinanzi a Lui marciano gli angeli del Paradiso, recando le bandiere dei Suoi segni. Attento che un qualsiasi nome non ti escluda da Dio, il Creatore della terra e del cielo. Lascia il mondo dietro di te, e volgiti al Tuo Signore, per il Quale l'intera terra è stata illuminata .

Dimori tu in palazzi mentre Colui Che è il Re della Rivelazione vive nella più desolata delle dimore? Lasciali a coloro che li desiderano, e volgi il tuo viso con gioia e delizia verso il Regno. . Levati nel nome del tuo Signore, il Dio di Misericordia, fra i popoli della terra, e afferra la Coppa di Vita con mani fiduciose, e bevine dapprima, e poi offrine a coloro che si volgono ad essa fra i popoli di tutte le fedi .

Ricordati di Colui Che era lo Spirito (Gesù); quando Egli venne, i più sapienti della Sua era pronunziarono sentenza contro di Lui nel Suo paese, mentre colui che non era che un pescatore credette in Lui. Fate attenzione, dunque, o voi uomini di cuore comprensivo! Tu, in verità, sei uno dei soli del cielo dei Suoi nomi. Guardati, che l'oscurità non stenda i suoi veli

su di te, e ti chiuda fuori dalla Sua luce... Considera

quelli che si opposero al Figlio (Gesù), quando venne ad essi con sovranità e potere. Quanti Farisei erano in attesa di contemplarLo e si lamentavano per la loro separazione da Lui! Tuttavia, quando la fragranza della Sua venuta fu alitata su di loro, e la Sua bellezza fu svelata, essi stornarono il volto e disputarono con Lui.. . Nessuno, salvo pochissimi, che erano destituiti di ogni potere fra gli uomini, si volsero verso il Suo semblante. Eppure, oggi, ogni uomo dotato di potere e investito di sovranità si gloria nel Suo Nome! Similmente considera quanto numerosi, in questi giorni, sono i monaci che, nel Mio Nome, si sono segregati nelle loro chiese, e che, quando il tempo stabilito fu adempiuto, e Noi svelammo la Nostra beltà, non Ci riconobbero, sebbene essi Mi invocassero al tramonto e all'alba...

Il Verbo che il Figlio celò è ora fatto manifesto. È stato mandato in forma di tempio umano in questo giorno. Benedetto sia il Signore Che è il Padre! Egli, in verità, è venuto alle nazioni nella Sua più grande maestà. Volgete i vostri visi verso di Lui, o accolta di giusti . . . Questo è il giorno in cui la Roccia (Pietro) proclama e ad alta voce celebra la lode del suo Signore, Colui Che Tutto Possiede, l'Altissimo, dicendo: «Ecco! Il Padre è venuto, e ciò che vi era stato promesso nel Regno è adempiuto... » Il Mio corpo anela alla croce, e il Mio capo attende la trafittura della lancia sul sentiero del Misericordiosissimo, sì che il mondo sia purificato dalle sue trasgressioni . .

O Supremo Pontefice! Porgi l'orecchio a ciò che il

Plasmatore delle ossa dissolte ti consiglia, per bocca di Colui Che è il Suo Più Grande Nome. Vendi tutti i ricchi ornamenti che possiedi, e spendili sul sentiero di Dio, Che fa sì che la notte segua il giorno e il giorno la notte. Abbandona il tuo regno ai re, ed esci dalla tua dimora col viso rivolto verso il Regno, e, distaccato dal mondo, proclama allora dovunque le lodi del tuo Signore fra la terra e il cielo. Così ti ha comandato Colui Che è il Possessore dei Nomi, da parte del tuo Signore, l'Onnipotente, l'Onnisciente. Esorta i re e di: «Trattate equamente con gli uomini. Badate a non oltrepassare i limiti fissati nel Libro». Questo è invero ciò che ti si addice. Bada a non appropriarti delle cose del mondo e delle sue ricchezze. Lasciale a coloro che le desiderano, e afferrati a ciò che ti è stato comandato da Colui Che è il Signore della creazione. Se qualcuno ti offrisse tutti i tesori della terra, rifiuta persino di guardarli. Sii come è stato il tuo Signore. Così la Lingua della Rivelazione ha detto ciò di cui Dio ha fatto l'ornamento del libro della creazione . . . Se dovesse coglierti l'ebbrezza del vino dei Miei versi, e tu decidessi di presentarti al trono del tuo Signore, il Creatore della terra e del cielo, fa allora del Mio amore la tua veste, e della menzione di Me il tuo scudo e sia tuo viatico la fiducia in Dio, il Rivelatore di ogni potenza... Invero, il giorno del raccolto è giunto, e tutte le cose sono state separate l'una dall'altra. Egli ha riposto quel che ha scelto nei recipienti della giustizia, e ha gettato nel fuoco ciò che al fuoco si addice. Così è stato decretato dal vostro Signore, l'Onnipotente, lo

Amoroso, in questo Giorno promesso. Egli, in verità ordina ciò che Gli piace. Non vi è altro Dio all'infuori di Lui, l'Onnipotente, il Soggiogatore.

AL CLERO E AI POPOLI DI VARIE RELIGIONI

In un certo tempo Noi Ci rivolgiamo al popolo della Torah e lo invitiamo a Colui Che è il Rivelatore dei versi, Colui Che proviene da Chi abbassa la cervice superba degli uomini. . . In un altro tempo, Noi Ci indirizziamo al popolo del Vangelo e diciamo: «Il Gloriosissimo è giunto in questo Nome pel quale la Brezza di Dio ha alitato su tutte le regioni...». Ancora in un altro tempo, Ci rivolgiamo al popolo del Corano dicendo: « Temete il Misericordiosissimo, e non cavillate con Colui per opera del Quale tutte le religioni furono fondate »... Sappi, inoltre, che Noi abbiamo indirizzato anche ai Magi le Nostre Tavole, e le abbiamo adornate con la Nostra legge... Noi abbiamo rivelato in esse l'essenza di tutti i cenni e le allusioni contenute nei loro Libri. Il Signore, invero, è l'Onnipotente, l'Onnisciente.

Chiama Sion, o Carmelo, ed annunzia le liete novelle: Colui Che era celato agli occhi mortali è venuto! La Sua sovranità conquistatrice di tutto è manifesta; il Suo splendore che tutto abbraccia è rivelato. Bada di non esitare o fermarti. Affrettati, e circola attorno alla Città di Dio, discesa dal cielo, la Kaaba celeste attorno alla quale hanno gravitato in adorazione i favoriti di Dio, i puri di cuore e l'accolta degli angeli più eccelsi. Oh, come agogno di annunziare in ogni luogo sulla terra, e portare ad ognuna delle sue città, le liete novelle della Sua Rivelazione - una Rivelazione che ha attirato il cuore del Sinai e nel nome della quale il Roveto Ardente chiama: « A Dio il Signore dei Signori appartengono i regni della terra e del cielo ». Questo è invero il Giorno in cui terra e mare esultano a quest'annunzio; il Giorno al quale sono state serbate le cose che Dio, con una munificenza inconcepibile a mente o cuore mortali, ha stabilito di rivelare. Ben presto Dio farà navigare la Sua Arca su te, e paleserà la gente di Bahá di cui si fa cenno nel Libro dei Nomi.

La Più Grande Legge è venuta, e l'Antica Bellezza governa sul trono di Davide. Così la Mia Penna ha detto ciò che le storie di ère passate hanno raccontato. In questo tempo comunque, Davide leva la voce e dice: « O mio amoroso Signore! Annoverami fra coloro che sono stati saldi nella Tua Causa, O Tu per il

Quale s'illuminarono i visi e scivolarono i piedi! ».

Il Respiro è stato alitato, e la Brezza ha soffiato, e da Sion è apparso ciò che era celato, e da Gerusalemme si è udita la Voce di Dio, l'Unico, l'Incomparabile, l'Onnisciente.

Presta orecchio al canto di Davide. Egli dice: « Chi mi porterà entro la Forte Città? ». La Forte Città è 'Akká, che è stata chiamata la Più Grande Prigione, e che possiede una fortezza e potenti bastioni . Leggi attentamente ciò che Isaia ha detto nel Suo Libro. Egli dice: « Portati sull'alta montagna, o Sion, che rechi liete novelle; leva alta la voce con forza, o Gerusalemme, che rechi liete novelle. Leva la voce, non avere paura, e dì alle città di Giuda: "Guardate il vostro Dio! Guardate, il Signore Iddio verrà con forte mano, e il Suo braccio governerà per Lui "». In Questo Giorno tutti i segni sono apparsi. Una grande Città è scesa dal cielo, e Sion trema ed esulta con gioia alla Rivelazione di Dio, poiché essa ha udito la Voce di Dio da ogni parte.

O accolta di Cristiani! Già in una precedente occasione Noi Ci siamo rivelati a voi, e voi non Mi avete riconosciuto. Questa è un'altra occasione che vi è ancora accordata. Questo è il Giorno di Dio; volgetevi

a Lui... Il Beneamato non gradisce che voi vi consumiate con il fuoco dei vostri desiderî. Se doveste esser separati come da un velo da Lui, questo non sarebbe per altra ragione che per la vostra stessa ostinazione ed ignoranza. Voi fate menzione di Me, e non Mi conoscete. Voi Mi invocate, e siete incuranti della Mia Rivelazione. . . O gente del Vangelo! Coloro che non erano nel Regno vi sono ora entrati, mentre Noi vediamo voi, in questo giorno, esitare alle porte. Lacerate i veli col potere del vostro Signore, l'Onnipotente, il Benefico, ed entrate, dunque, nel Mio nome, nel Mio Regno. Così vi comanda Colui Che desidera per voi una vita eterna... Noi vi contempliamo, o figli del Regno, e vi vediamo nell'oscurità. Questo, invero, non vi si addice. Siete voi, dinanzi alla Luce, timorosi a causa delle vostre azioni? Dirigetevi verso di Lui .
in verità Egli (Gesù) disse: « SeguiteMi, ed Io vi farò pescatori di uomini ». In questo giorno, Noi diciamo:
« SeguiteMi, e vi faremo vivificatori dell'umanità ».

Noi, invero, siamo venuti per amor vostro, ed abbiamo sopportato le disgrazie del mondo per la vostra salvezza. Fuggite voi da Colui Che ha sacrificato la Sua vita perché voi possiate essere vivificati? Temete Iddio, o seguaci dello Spirito (Gesù), e non camminate nelle orme di ogni teologo sviato. . . Aprite le porte dei vostri cuori. Colui Che è lo Spirito (Gesù), invero, sta in attesa dinanzi ad esse. Perché mai vi tenete lontano da Colui Che si è proposto di attrarvi verso un Luogo Risplendente? Di: Noi, invero, abbiamo aperto

a voi le porte del Regno. Vorrete voi sbarrare le porte delle vostre case in faccia a Me? Questo invero non è altro che un doloroso errore.

O accolta di patriarchi! Colui Che vi era stato promesso nelle Tavole, è giunto. Temete Iddio, e non seguite le vane immaginazioni dei superstiziosi. Mettete da parte le cose che possedete, e afferratevi saldamente alla Tavola di Dio col Suo sovrano potere. Meglio è questo per voi di tutto quello che possedete. Di questo fa testimonianza ogni cuore che comprende ed ogni uomo di intuito. Vi gloriare del Mio Nome, eppure vi separate come con un velo da Me? Questa è invero una strana cosa!

O accolta di arcivescovi! Colui Che è il Signore di tutti gli uomini e apparso. Dalla pianura della guida divina Egli chiama l'umanità, mentre voi siete annoverati fra i morti! Grande è la benedizione di Colui che è smosso dalla Brezza di Dio e che si è levato di fra i morti in questo limpido Nome.

O accolta di vescovi! Il tremore ha afferrato tutte le tribù della terra mentre Colui Che è l'Eterno Padre, chiama ad alta voce fra terra e cielo. Benedetto l'o-

recchio che ha udito, e l'occhio che ha visto, e il cuore che si è voltò verso Colui Che è il Punto di Adorazione di tutti coloro che sono in cielo ed in terra .

O accolta di vescovi! Voi siete le stelle del cielo della Mia sapienza. La Mia misericordia non desidera che voi cadiate sulla terra. La Mia giustizia, d'altronde, dichiara: “Questo è ciò che il Figlio (Gesù) ha decretato”. E qualsiasi cosa sia uscita dalla Sua impeccabile, veritiera, fida bocca, non può mai essere alterata. Le campane, invero, risuonano il Mio Nome, e si lamentano su di Me, ma il Mio spirito gioisce con evidente felicità. Il corpo dell'Amatissimo anela alla croce, e il Suo capo è ansioso di essere colpito dalla lancia, sul sentiero del Misericordiosissimo. L'ascendente dell'oppressore non può in alcun modo trattenereLo dal Suo proposito. . .Le stelle del cielo della sapienza sono cadute, coloro che adducono le prove che posseggono per poter dimostrare la verità della Mia Causa, e che fanno menzione di Dio nel Mio Nome. Ma quando Io venni ad esse, nella Mia maestà, stornarono il viso da Me; Queste, sono invero, di coloro che sono cadute. Questo è ciò che lo Spirito (Gesù) profetizzò quando venne con la verità, e i dottori ebrei cavillarono con Lui, finché commisero ciò che fece gemere lo Spirito Santo e piangere gli occhi di coloro che gioiscono della vicinanza di Dio.

O accolta di sacerdoti! Lasciate le campane, e uscite dunque dalle vostre chiese. Si addice a voi in questo

giorno, proclamare a gran voce il Più Grande Nome fra le nazioni. Preferite voi rimanere silenti mentre ogni pietra ed ogni albero gridano forte: "Il Signore è venuto nella Sua grande gloria!" !. . . Colui che ha invitato gli uomini nel Mio nome è, invero, dei Miei, ed egli farà cose che vanno oltre il potere di tutti quelli che sono in terra . . . Che la Brezza di Dio vi ridesti. In verità, essa ha alitato sopra il mondo. Beato colui che ne ha scoperto la fragranza e che è stato annoverato fra coloro che sono sicuri .

O accolta di sacerdoti! Il Giorno del Rendiconto è apparso, il Giorno in cui Colui Che era in cielo è giunto. Egli, in verità, è Colui Che vi era stato promesso nei Libri di Dio, il Santo, l'Onnipotente, il Lo-datissimo. Per quanto tempo ancora andrete vagando nei deserti dell'incuranza e della superstizione? Volgetevi con i cuori in direzione del vostro Signore, il Perdonatore, il Generoso.

O accolta di monaci! Non vi segregate nelle chiese e nei chiostri. Uscite, col Mio permesso, ed occupatevi di ciò che sarà di profitto alle vostre anime e alle anime degli uomini. Così vi comanda il Re del Giorno del Giudizio. Rinchiudetevi nella fortezza del Mio amore; questa è invero una clausura degna, se siete di coloro che lo comprendono! Colui che si rinchiude in una

casa è infatti come un morto. Si addice agli uomini di produrre ciò che sia di profitto a tutte le cose create, e chi non produce frutto, è da dare al fuoco. Così vi consiglia il vostro Signore, ed Egli, invero, è l'Onnipotente, il Generosissimo. Sposatevi, sì che dopo di voi, qualcuno possa prendere il vostro posto. Noi vi abbiamo proibito atti di falsità e non ciò che dimostrerà fedeltà. Vi siete voi aggrappati a regole fissate da voi stessi, e vi siete gettate dietro le spalle le regole di Dio? Temete Iddio, e non siate sciocchi. Se non fosse l'uomo, chi farebbe menzione di Me sulla Mia terra, e come potrebbero essere rivelati i Mie attributi e il Mio nome? Ponderate, e non siate di quelli che sono velati e che dormono profondamente. Colui che non si sposò (Gesù) non trovò luogo ove dimorare o far posare il Suo capo, a causa di ciò che le mani degli ingannatori avevano perpetrato. La Sua santità non consiste in ciò che voi credete o v'immaginate, ma piuttosto nelle cose che Noi possediamo. Chiedete, sì che possiate apprendere quale fosse il Suo rango, che è stato esaltato al di sopra dell'immaginazione di tutti coloro che dimorano in terra. Benedetti coloro che lo comprendono.

O accolta di monaci! Se voi scegliete di seguire Me, vi farò eredi del Mio Regno; e se trasgredite il Mio comando, Io, nelle Mie lunghe sofferenze, sopporterò con pazienza; in verità Io sono Colui che Sempre Perdona, il Misericordiosissimo . . . Betlemme è scossa dalla Brezza di Dio. Udiamo la sua voce dire: « O Tu

generoso Signore! Dove è stabilita la Tua grande gloria? I dolci aromi della Tua presenza, mi hanno vivificato, dopo che mi ero consumata per la mia separazione da Te. Lodato Sii Tu, poiché hai sollevato i veli e sei venuto con potenza in gloria manifesta ». Noi la chiamammo da dietro il Tabernacolo della Maestà e della Grandezza: « O Betlemme! Questa Luce si è levata in oriente, ed ha viaggiato verso l'occidente, fino a che ti ha raggiunto, nella sera della sua vita. Dimmi dunque: i figli rispettano il Padre, e Lo riconoscono, oppure Lo rinnegano, così come la gente di un tempo rinnegò Lui (Gesù)? » Al che essa gridò alto dicendo: « Tu sei in verità l'Onnisciente, Colui Che Tutto Conosce ».

Considerate similmente, quanto numerosi siano in questo tempo i monaci che si sono segregati nelle loro chiese, in Mio nome, e che, quando il momento stabilito venne, e Noi svelammo loro la Nostra beltà, mancarono di riconoscerMi, sebbene essi Mi invocino all'alba e al tramonto.

Leggete il Vangelo, eppure rifiutate di riconoscere il Gloriosissimo Signore? Ciò invero non vi si addice, o accolta di uomini sapienti! . . .Le fragranze del Misericordiosissimo sono alitate su tutta la creazione. Felice

l'uomo che ha rinunciato a tutti i suoi desideri, e si è tenuto fermamente alla Guida divina.

Non avete letto il Corano? Leggetelo, che, forse, possiate trovare la Verità, poiché, questo Libro è veramente il Retto Sentiero. È la Via di Dio per tutti coloro che sono in cielo e tutti coloro che sono in terra. Se avete trascurato il Corano, il Bayán può essere considerato vicino a voi. Tenetelo aperto dinanzi ai vostri occhi. Leggetene i versetti, per evitare, forse, di commettere ciò che farebbe lamentare e gemere i Messaggeri di Dio.

Affrettatevi ad uscire dai vostri sepolcri. Quanto volete ancora dormire? La tromba ha squillato per la seconda volta. Chi state guardando? Questo è il vostro Signore, il Dio di Misericordia. Constatate come vi opponete ai Suoi segni! La terra ha tremato per una forte scossa ed ha gettato via i suoi fardelli. Non volete ammetterlo? Dite: Non volete riconoscere che le montagne sono diventate simili a fiocchi di lana, che le genti sono profondamente sgomentate innanzi alla tremenda maestà della Causa di Dio? Constatate come le loro case non sian che vuote rovine e loro stessi un esercito sconfitto.

Questo è il Giorno in cui il Misericordiosissimo è disceso nelle nubi di sapienza, ammantato di sovranità manifesta. Egli conosce bene le azioni degli uomini. Egli è Colui la Cui gloria nessuno può misconoscere oh, se poteste comprenderlo! Il cielo di ogni religione si è squarciato, la terra dell'umana comprensione si è

spaccata e si vedono discendere gli angeli di Dio. Dite: Ecco il Giorno del mutuo inganno; dove fuggite? Le montagne sono scomparse, i cieli si sono ritratti, e la terra è nella stretta del Suo pugno; oh se poteste comprenderlo! Chi è che può proteggervi? Nessuno, in nome di Colui Che è il Misericordiosissimo! Nessuno tranne Dio, l'Onnipotente, il Gloriosissimo, il Benefico. Ogni donna che portava un peso nel grembo ha gettato il suo fardello. Noi vediamo gli uomini folli in questo Giorno, il Giorno in cui uomini ed angeli sono stati riuniti insieme.

Dì: Vi è alcun dubbio riguardo a Dio? Vedete come è disceso dal cielo della Sua grazia, cinto di potere ed investito di sovranità. Vi è alcun dubbio riguardo ai Suoi segni? Aprite gli occhi e considerate la Sua evidenza manifesta. Il Paradiso è nella vostra mano destra e vi è stato portato vicino, mentre l'Inferno è stato dato alle fiamme. Osservate le sue vampe divoratrici. Affrettatevi ad entrare nel Paradiso, pegno della nostra misericordia per voi, e bevete dalle mani del Misericordiosissimo il Vino che è vera vita.

Nel Nome di Colui Che è il Grande Annunzio! Il Misericordiosissimo è venuto, investito di sovranità indubitabile. La Bilancia è stata scelta, e tutti coloro che dimorano sulla terra sono stati riuniti. La Tromba ha squillato ed ecco, tutti gli occhi hanno guardato

in alto con terrore ed i cuori di tutti coloro che sono in

cielo e sulla terra hanno tremato, tranne quelli che l'alito dei versetti di Dio ha ravvivato e che si sono distaccati da tutto.

Questo è il Giorno in cui la terra narrerà le sue novelle. Gli artefici di iniquità sono i suoi fardelli, oh se soltanto poteste accorgervene. La luna delle vane fantasie si è squarciata ed il cielo ha emesso un fumo visibile. Vediamo la gente abbattuta, terrorizzata dalla paura del tuo Signore, l'Onnipotente, il Possente. Il Banditore ha gridato e gli uomini sono stati strappati via. Tale è stato il furore della Sua collera! Il popolo della sinistra sospira e si lamenta. Quello della destra dimora in nobili magioni e liba il Vino che è vera vita dalle mani del Misericordioso, ed è in verità beato.

La terra è stata scossa, le montagne sono scomparse e gli angeli Ci sono apparsi in ranghi serrati. La maggior parte della gente è sbalordita dalla sua ubriachezza e porta impressi nel viso i segni della collera. Così Noi abbiamo riuniti gli artefici della iniquità. Li vediamo precipitarsi verso il loro idolo. Dite: Nessuno sarà al sicuro dal verdetto di Dio in questo Giorno; questo è davvero un Giorno angoscioso. Noi indichiamo loro quelli che li hanno condotti alla perdizione. Li vedono, eppure non li riconoscono. Hanno gli occhi allucinati; sono, in verità, ciechi. Prova ne siano le calunnie che hanno pronunziato; le loro calunnie sono condannate da Dio, l' Aiuto nel Pericolo, Colui Che Esiste da Sè. Il perfido ha suscitato nei loro cuori la malvagità e sono afflitti da un tormento che nessuno può evitare. Essi si affrettano verso i perversi portando l'elenco degli artefici di iniquità. Tali sono le loro

azioni.

Dite: I cieli si sono contratti, la terra è stretta nella Sua mano, gli artefici della corruzione son tenuti pei capelli, ed ancora non capiscono. Bevono acqua inquinata e non lo sanno. Dite: Il grido è stato lanciato e le genti sono uscite dai sepolcri e levandosi guardano attorno. Alcune si sono affrettate a raggiungere la corte del Dio della Misericordia, altre sono cadute faccia a terra nel fuoco dell'Inferno mentre altre ancora sono smarrite nello stupore. I versetti di Dio sono stati rivelati, eppure se ne sono allontanate. La Sua prova è stata manifestata, eppure l'ignorano. E quando contemplan il volto del Misericordiosissimo i loro visi sono contriti, mentre vivono dissolutamente. Si affrettano verso il Fuoco dell'Inferno confondendolo con la luce. Come è lontano da Dio ciò che accarezzano con la loro immaginazione! Dite: Sia che vi rallegriate sia che scoppiate di collera, i cieli si sono aperti, e Dio è disceso investito di radiosa sovranità. Udiamo tutte le cose create esclamare: «Il Regno è di Dio, l'Onnipotente, l'Onnisciente, il Sapientissimo».

O accolta di teologi Persiani! Voi avete afferrate le redini degli uomini in Mio nome, ed avete occupato i seggi d'onore, a causa della vostra relazione con Me. Ma, quando ho rivelato Me Stesso, voi vi siete vòlti altrove, ad avete commesso cose che han fatto scorrere le lacrime di coloro che Mi hanno riconosciuto. Fra non molto tutto ciò che possedete perirà, e la vostra gloria sarà tramutata nella più miserabile umiliazione,

e voi contemplerete la punizione per quello che avete operato, come è decretato da Dio, l'Ordinatore, il Saggio.

O voi teologi della Città! Noi siam venuti a voi con la verità, mentre voi ne eravate incuranti. Mi sembra che siate come morti avvolti nei sudari dei vostri egoismi. Voi non avete cercato la Nostra presenza mentre il far questo sarebbe stato per voi meglio di tutte le vostre azioni... Sappiate che, se i vostri capi - ai quali voi portate rispetto e dei quali vi gloriare e di cui fate menzione giorno e notte, e sulle cui orme voi cercate guida - fossero vissuti in questi giorni, avrebbero circolato pieni di venerazione intorno a Me, e non si sarebbero separati da Me né al tramonto, né al mattino. Voi, però, non avete volto il viso verso il Mio semblante, sia pure per un momento; vi siete inorgogliti, e siete stati incuranti di questo Ingiustamente Trattato, Che è stato così afflitto dagli uomini, che essi hanno fatto di Lui ciò che è loro piaciuto. Voi avete mancato di investigare sulla Mia condizione, né vi siete informati sulle cose che Mi sono accadute. Con ciò voi avete impedito di raggiungermi ai venti della santità, e alle brezze della munificenza, che soffiano da questo luminoso e limpido Luogo. Mi sembra che vi siate attaccati a cose esteriori, e abbiate dimenticato le cose interiori, e che diciate quello che non fate. Siete amanti dei nomi, ai quali vi siete dati. Per questa ragione voi fate menzione dei nomi dei vostri capi.

Ma se alcuno come loro, o superiore a loro, venisse a voi, lo fuggireste. Per mezzo dei loro nomi voi avete esaltato voi stessi, vi siete assicurati la posizione, vivete e prosperate. E se le vostre guide dovessero riapparire, voi non rinuncereste alla vostra condizione di capi, non vi volgereste nella loro direzione, né dirigereste i visi verso di loro. Vi abbiamo trovati come abbiamo trovato la maggior parte degli uomini, ad adorare nomi che essi menzionano durante i giorni della loro vita, e con i quali essi si occupano. Non appena i Portatori di quei nomi appaiono, allora essi li ripudiano, e voltano loro le spalle . . . Sappiate che Dio, in questo giorno, non accetterà i vostri pensieri, né il vostro ricordo di Lui, né il vostro volgervi a Lui, né le vostre devozioni, né le vostre veglie, a meno che voi non siate rinnovati nella stima di questo Servo, se soltanto lo comprendeste!

Per causa vostra l'Apostolo (Muhammad) si lamentò e la Casta (Fátimih) pianse, e i paesi furono desolati e l'oscurità cadde su tutte le regioni. O accolta di teologi! A causa vostra gli uomini furono avviliti, la bandiera dell'Islám trascinata in basso e il suo possente trono abbattuto. Ogni volta che un uomo di discernimento ha cercato di tenersi saldamente a ciò che esalterebbe l'Islám, voi avete levato clamore, e con ciò Egli fu trattenuto dal raggiungere il Suo scopo, mentre la terra rimaneva in evidente rovina.

Di tutti i popoli del mondo, quello che ha patito la

più grave perdita è stato, ed è ancora, il popolo di Persia. Io giuro per la Stella Mattutina della Parola, che brilla sul mondo nella sua gloria meridiana! In quel paese si levano di continuo i lamenti dai pulpiti. Nei primi giorni tali lamenti furono uditi nella Terra di Tá (Teheran), perché i pulpiti, eretti allo scopo di ricordare l'Unico Vero - esaltata sia la Sua gloria - ora, in Persia, sono divenuti luoghi da cui vengono profferite bestemmie contro Colui Che è il Desiderio dei Mondi.

In questo giorno, il mondo olezza della fragranza dell'abito della Rivelazione dell'Antico Re . . . eppure, essi (i teologi) si sono riuniti insieme, si sono assisi sui loro seggi, ed hanno pronunciato ciò che farebbe vergogna ad un animale, quanto più all'uomo stesso! Se essi prendessero coscienza di uno solo dei loro atti, e comprendessero il male che hanno fatto, si invierebbero con le proprie mani, alla loro ultima dimora.

○ accolta di teologi! . . . Mettete da parte ciò che possedete, state in silenzio, e prestate orecchio a ciò che pronunzia la Lingua della Grandezza e della Maestà. Quante ancelle velate si sono volte verso di Me, ed hanno creduto, e quanto numerosi i portatori di turbante che furono tratti lungi da Me, e seguirono le orme delle generazioni passate!

○ sommi sacerdoti! Le orecchie vi sono state date perché ascoltino il mistero di Colui Che è Autosuffi-

ciente, e gli occhi perché possano contemplarLo. Dove fuggite voi? L'incomparabile Amico è manifesto. Egli ha pronunciato ciò che porta in sé la salvezza. Se voi, o alti sacerdoti, scopriste il profumo del roseto dello intendimento, non cerchereste nessun altro che Lui, e riconoscereste, nel Suo nuovo abito, il Saggio, l'impareggiabile, e stornereste gli occhi dal mondo e da tutti quelli che lo cercano, e vi levereste ad aiutarLo.

Qualsiasi cosa sia stata annunciata nei Libri, è ora stata rivelata e resa chiara. I segni sono stati fatti manifesti da ogni direzione; l'Onnipotente chiama, in questo Giorno, e annunzia l'apparizione del Paradiso Supremo.

Questo non è il giorno in cui i sommi sacerdoti possono comandare ed esercitare la loro autorità. Nel vostro Libro è detto che i sommi sacerdoti, in quel Giorno, condurranno gli uomini fuori strada, ed impediranno loro di avvicinarsi a Lui. È veramente un sommo sacerdote colui che ha visto la luce e si è affrettato alla via che conduce verso il Beneamato.

O sommi sacerdoti! La Mano dell'Onnipotente è protesa da dietro le nuvole; guardatela con nuovi occhi. I segni della Sua maestà e della Sua grandezza sono svelati; contemplateli con occhi puri . . . Di: O sommi

sacerdoti! Voi siete presi di riverenza per il Mio Nome eppure fuggite via da Me! Voi siete i sommi sacerdoti del Tempio. Se voi foste stati i sommi sacerdoti dello Onnipotente, sareste stati uniti con Lui, e Lo avreste riconosciuto. . . Di: O sommi sacerdoti! Nessun atto d'uomo sarà accettabile in questo Giorno, a meno che questi non rinunci all'umanità e tutto ciò che gli uomini posseggono, e non volga il viso verso l'Onnipotente.

**IL GRANDE ANNUNZIO
ALL'UMANITÀ**

L'ora preordinata ai popoli e alle tribù della terra è giunta. Le promesse di Dio inserite nelle Sacre Scritture, si sono tutte compiute. Da Sion è uscita la Legge di Dio e Gerusalemme e le colline e la terra che la circondano, sono piene della gloria della Sua Rivelazione. Felice l'uomo che medita in cuor suo ciò che è stato rivelato nei Libri di Dio, l'Aiuto nel Pericolo, Colui Che Esiste da Se. Meditate su di questo, o voi benedetti di Dio, e che i vostri orecchi ascoltino la Sua Parola cosicché possiate, per la Sua grazia, e la Sua misericordia, bere appieno le acque cristalline della costanza e divenire saldi ed incrollabili come montagne nella Sua Causa.

In verità Io dico, questo è il Giorno in cui l'umanità può contemplare il Volto del Promesso ed udirne la Voce. L'Appello di Dio si è fatto udire e la luce del Suo semblante si è levata sugli uomini. Ognuno deve cancellare l'impronta di qualsiasi parola fatua dalla tavola del suo cuore e mirare con mente aperta ed imparziale i segni della Sua Rivelazione, le prove della Sua Missione, ed i pegni della Sua gloria.

Grande è invero questo Giorno! Le allusioni che ne fanno tutte le Scritture sacre come Giorno di Dio, attestano la sua grandezza. L'anima di ogni Profeta di Dio, di ogni Messaggero Divino, ha agognato questo Giorno meraviglioso. Tutti i popoli della terra hanno

egualmente desiderato ardentemente di pervenirvi.

Appena, tuttavia, la Stella Mattutina della Sua Rivelazione è apparsa nel cielo della Volontà di Dio, tutti, tranne coloro che all'Onnipotente è piaciuto guidare, sono restati interdetti e indifferenti.

O tu che Mi hai ricordato! Il più fitto dei veli ha tenuto lontano dalla Sua gloria i popoli della terra ed ha impedito loro di affrettarsi al Suo appello. Voglia Dio che la luce dell'unità ammanti la terra intera e che il sigillo «Il Regno è di Dio», possa essere impresso sulla fronte di tutti i suoi popoli.

O voi figli degli uomini! Lo scopo fondamentale che anima la Fede di Dio e la Sua Religione è quello di salvaguardare gli interessi della razza umana, svilupparne l'unità e accrescere lo spirito d'amore e di fraternità fra gli uomini. Non sia mai che diveniate fonte di contrasti e di discordia, di odio e di inimicizia. Questo è il retto Sentiero, queste sono le fondamenta solide e incrollabili. Qualsiasi cosa sarà edificata su queste fondamenta, i cambiamenti e gli avvenimenti del mondo non potranno mai intaccarne la resistenza, né potrà minarne la struttura il corso di innumerevoli secoli. La nostra speranza è che i capi delle religioni e i sovrani del mondo si levino uniti per riformare questa era e rialzarne le sorti. Che dopo aver riflettuto sui suoi bisogni, si consiglino, e, in seguito ad una matura deliberazione, somministrino il rimedio che si addice ad un mondo infermo e profondamente angustiato....

S'impone a coloro che detengono il potere di usare

moderazione in tutte le cose. Chiunque oltrepasserà i limiti della moderazione cesserà dall'esercitare una benefica influenza. Riflettete, per esempio, su valori come la libertà, la civiltà e simili. Per quanto buone possano essere considerate da molti uomini intelligenti, pure, se spinte all'accesso, possono esercitare sugli uomini una influenza deleteria. .. Voglia Dio che i popoli del mondo siano condotti a riconoscere i loro veri interessi in seguito ai degni sforzi compiuti dai loro sovrani e da quelli, fra loro, che sono saggi e dotti. Per quanto tempo ancora si ostinerà l'umanità nel suo traviamiento? Per quanto tempo ancora continuerà l'ingiustizia? Per quanto tempo ancora regnerà il caos e la confusione fra gli uomini? Per quanto tempo ancora la discordia sconvolgerà il volto della società? Ahimè! I venti della disperazione soffiano da ogni parte ed aumenta quotidianamente la lotta che divide ed affligge la razza umana. Si possono già scorgere i segni di imminenti agitazioni e di caos, dato che la situazione generale appare lamentevolmente difettosa. Io imploro Dio, esaltata sia la Sua gloria, che svegli, con la Sua benevolenza, i popoli della terra, conceda che la loro condotta divenga finalmente vantaggiosa a loro, e li aiuti a compiere ciò che si addice al loro stato.

O popoli e tribù della terra in conflitto! Volgete il viso verso l'unità e lasciate lo splendore della sua luce brillare su di voi. Radunatevi, e, per amor di Dio, decidetevi a sradicare tutto ciò che è fonte di dissidio

fra voi. Allora lo splendore del grande Luminare del mondo avvilupperà il mondo intero, e i suoi abitanti diverranno cittadini di una sola città e si siederanno sullo stesso trono. Questo Essere vilipeso, sin dai primi anni della Sua vita, non ha accarezzato altro desiderio, e continuerà a non formulare altro voto che questo. Non può esservi alcun dubbio che i popoli del mondo, a qualsiasi razza o religione appartengano, si ispirano ad una unica Fonte celeste e sono sudditi di un solo Dio. La differenza degli ordinamenti sotto cui vivono deve attribuirsi ai bisogni e alle esigenze del tempo in cui furono rivelati. Tutti, tranne pochi, che sono frutto della perversità umana, sono stati decretati da Dio e sono riflessi della Sua Volontà e del Suo Disegno. Sorgete, ed armati del potere della Fede, frantumate gli idoli seminatori di discordia delle vostre fatue idee. Attenetevi a ciò che vi avvicina e vi unisce. Questa è invero la parola più esaltata che vi ha inviata e rivelata il Libro Primigenio. Lo attesta la Lingua della Grandezza, dalla Sua dimora di gloria.

Il Grande Essere, desideroso di rivelare i fondamenti della pace e della tranquillità del mondo e del progresso dei suoi popoli, ha scritto: Verrà il tempo in cui sarà universalmente sentita l'imperiosa necessità di costituire una vasta assemblea di uomini. I potenti e i re della terra dovranno intervenire, e, partecipando alle sue deliberazioni, prendere in considerazione

le vie e i mezzi che formano le fondamenta della

Grande Pace mondiale fra gli uomini. Una simile pace esige che per amore della tranquillità dei popoli della terra, le Grandi Potenze si decidano a riconciliarsi completamente fra di loro. Se un re si levasse in armi contro un altro, tutti dovrebbero sorgere uniti contro di lui ed impedirglielo. Se ciò ha luogo, le nazioni del mondo non avranno bisogno di alcun altro armamento che di quello necessario per conservare la sicurezza nei loro regni e mantenere l'ordine interno nei loro territori. Così si garantirà la pace e la serenità di ogni popolo, di ogni governo e di ogni nazione. Noi osiamo sperare che i re e i sovrani della terra, gli specchi del benevolo ed onnipotente nome di Dio, possano elevarsi a questo grado e proteggere l'umanità dall'assalto della tirannia... Si avvicina il giorno in cui tutti i popoli della terra adotteranno una lingua universale ed una unica scrittura. Quando ciò si sarà raggiunto, a qualsiasi viaggiatore, arrivando in una qualsiasi città, sembrerà di entrare a casa sua. Tutto ciò è obbligatorio ed assolutamente essenziale. Incombe ad ogni uomo di raziocinio e comprensione di cercare di mettere in atto ciò che è stato scritto. . . È un vero uomo colui che si dedica a servire l'intera razza umana. Il Grande Essere dice: Benedetto e felice è colui che si leva a promuovere i migliori interessi dei popoli e delle tribù della terra. In un altro passo egli proclama: Non ci si deve gloriare di amare la propria patria ma piuttosto di amare il mondo intero. La terra è un solo paese e l'umanità i suoi cittadini.

Il Medico Sapientissimo ha le dita sul polso dell'u-

manità. Egli con la Sua infallibile saggezza individua la malattia e prescrive il rimedio. Ogni epoca ha il suo problema ed ogni anima ha la sua particolare aspirazione. Il rimedio necessario al mondo, nel suo triste stato attuale, non potrà mai essere lo stesso che gli occorrerà in un'epoca futura. Interessatevi premurosamente delle necessità dell'epoca in cui vivete ed accentrate le vostre deliberazioni sulle sue esigenze e necessità.

Noi possiamo bene scorgere come la razza umana sia circondata da gravi e innumerevoli afflizioni. La vediamo languire nel suo letto di dolore, crudelmente provata e disillusa. Coloro che sono ebbri di vanagloria s'interpongono fra lei e il Medico Divino e infallibile. Constatate come abbiano impigliati tutti gli uomini, inclusi se stessi, nelle reti dei loro espedienti. Non sanno scoprire la causa dell'infermità e non conoscono il rimedio. Hanno immaginato contorto ciò che è diritto e considerato il loro amico un nemico.

Prestate orecchio alla dolce melodia di questo Prigioniero. Sorgete e levate la voce perché coloro che dormono profondamente possano svegliarsi. Dite: O voi che siete morti! La Mano della Divina Munificenza vi offre l'Acqua della Vita. Affrettatevi e bevete a sazietà. Chiunque rinascerà in questo Giorno, non morrà; chiunque resterà fra i morti, mai vivrà.

O popoli della terra! Dio, l'Eterna Verità, Mi è

testimone che rivoli di acque fresche dolcemente scorrenti sono sgorgati dalle rocce, per opera della dolcezza delle parole pronunziate dal vostro Signore, l'Incoercibile; ed ancora voi dormite Gettate ciò che possedete, e, sulle ali del distacco, libratevi al disopra di tutte le cose create. Così vi ordina il Signore della creazione, il movimento della Cui Penna ha rivoluzionato l'anima della umanità.

Sapete da quali altezze vi chiama il vostro Signore, il Gloriosissimo? Credete di aver riconosciuto la Penna con la quale il vostro Signore, il Signore di tutti i nomi, vi comanda? No, per la Mia vita! Se la conosceste, rinuncereste al mondo, e vi affrettereste con tutto il cuore alla presenza del Beneamato. I vostri spiriti sarebbero talmente trasportati dalla Sua Parola da gettar confusione nel Più Grande Mondo - e tanto più in questo, piccolo e meschino! Così le piogge della Mia Munificenza sono state riversate dal cielo della Mia tenera premura come pegno della Mia grazia perché siate di coloro che sono grati ...

Badate che i desideri della carne e gli istinti corrotti non provochino conflitti fra voi. Siate come le dita di una mano, le membra di un corpo. Così vi consiglia la Penna della Rivelazione, se siete fra coloro che credono.

Considerate la misericordia di Dio e i Suoi doni. Egli ordina per voi ciò che vi sarà benefico, benché Egli Stesso possa ben fare a meno di tutte le creature.

Le vostre cattive azioni non possono mai farCi male,

né le vostre buone opere, esserCi di giovamento. Noi vi chiamiamo unicamente per l'amor di Dio. Ogni uomo comprensivo e oculato lo attesterà.

L'equilibrio del mondo è stato sconvolto dalla vibrante influenza di questo grandioso, di questo nuovo Ordine Mondiale. La vita ordinata dell'umanità è stata rivoluzionata dall'azione di questo Sistema unico e meraviglioso di cui occhio mortale non ha mai visto l'eguale.

Immergetevi nell'oceano delle Mie parole per districarne i segreti e scoprire le perle di saggezza celate nelle sue profondità. Attenti a non esitare nella vostra determinazione di accettare la verità di questa Causa -- una Causa mediante la quale le potenzialità della possanza di Dio sono state rivelate e la Sua sovranità stabilita. Con volti raggianti di gioia affrettatevi verso di Lui. Questa è l'immutabile Fede di Dio, eterna nel passato, eterna nell'avvenire. Fate che colui che cerca la raggiunga; quanto a colui che si è rifiutato di cercarla, in verità Dio basta a Se Stesso, al di sopra di qualsiasi necessità delle Sue creature.

Dì: questa è la Bilancia infallibile tenuta dalla Mano di Dio con la quale verranno pesati tutti coloro che sono nei cieli e tutti coloro che sono in terra, e il loro destino determinato, se siete di coloro che credono e riconoscono la verità. Dite: Per mezzo suo sono stati arricchiti i poveri, illuminati i sapienti, e i ricercatori

sono riusciti ad ascendere alla presenza di Dio. Attenti

a non farne una causa di discordia fra voi. Siate saldamente radicati come le montagne incrollabili, nella Causa del vostro Signore, il Possente, l'Amoroso.

O voi popoli del mondo! Sappiate per certo che i Miei comandamenti sono le lampade della Mia amorosa provvidenza fra i Miei servi e le chiavi della Mia Misericordia per le Mie creature. Questo è stato inviato dal cielo della volontà del vostro Signore, il Signore della Rivelazione. Se un uomo potesse gustare la dolcezza delle parole che le labbra del Misericordiosissimo hanno deciso di pronunciare, egli, pur possedendo i tesori della terra, vi rinunzierebbe senza eccezione per rivendicare la verità anche di uno solo dei Suoi comandamenti che risplendono al di sopra della Alba della Sua munifica sollecitudine e della Sua amorosa premura.

Dalle Mie leggi si aspira il profumo soave della Mia veste e col loro aiuto gli stendardi della vittoria saranno piantati sulle vette più elevate. La Lingua del Mio potere, dal cielo della Mia gloria onnipotente, ha rivolto queste parole alla Mia creazione: « Osserva i Miei comandamenti per amore della Mia beltà ». Felice l'amante che ha aspirato la divina fragranza del suo Beneamato da queste parole sovraccariche dell'aroma di una grazia che nessuna lingua può descrivere. Per la Mia vita! Colui che ha bevuto il prezioso vino dell'equità dalle mani del Mio munifico favore, gravi-

terà intorno ai Miei comandamenti che splendono

sull'Alba della Mia creazione.

Non crediate che vi abbiamo rivelato un semplice codice di leggi. Anzi, vi abbiamo piuttosto dissuggelato con le dita della forza e del potere, il Vino prelibato. Di questo fa testimonianza ciò che ha rivelato la Penna della Rivelazione. Meditate su ciò, o uomini di intuizione!...

Ogni qualvolta le Mie leggi si mostrano simili al sole nel cielo dei Miei detti, debbono essere fedelmente osservate da tutti, anche se il Mio decreto sia tale da squarciare il cielo di ogni religione. Egli fa ciò che Gli piace. Egli sceglie e nessuno può opporsi alla Sua scelta. Tutto ciò ch'Egli, il Beneamato, ordina, è, in verità, di per sé stesso beneamato. Me ne fa fede Colui Che è il Signore di tutta la creazione. Chiunque abbia aspirato la dolce fragranza del Misericordiosissimo e riconosciuta la Sorgente di questi detti, accoglierà con i suoi stessi occhi le lance del nemico, sì da poter stabilire la verità delle leggi di Dio fra gli uomini. Beato colui che si è volto ad esse ed ha appreso il significato del Suo decreto decisivo.

Questo è il Giorno in cui i più eccellenti favori di Dio sono stati dispensati agli uomini, il Giorno in cui la Sua più potente grazia è stata infusa in tutte le cose create. Incombe l'obbligo a tutti i popoli del mondo di conciliare i dissensi e, in perfetta unione ed in pace,

dimorare sotto l'ombra dell'Albero delle Sue cure e

della Sua amorosa benevolenza. Essi hanno l'obbligo di attenersi a qualsiasi cosa che in questo Giorno conduca all'esaltazione dei loro stadi ed a promuovere i loro migliori interessi. Felici coloro che la gloriosissima Penna si è mossa a ricordare e benedetti quegli uomini i cui nomi, in virtù del Nostro inscrutabile decreto, abbiamo preferito celare.

Implorate il vero unico Dio di concedere che tutti gli uomini siano benevolmente assistiti a compier ciò che sia accettabile ai Nostri occhi. Presto il presente ordine sarà chiuso ed uno nuovo sarà aperto in sua vece. Invero il Signore dice la verità ed è il Conoscitore delle cose invisibili.

INDICE DEI RIFERIMENTI

Abbreviazioni

- Aq. Kitáb-i-Aqdas, il Libro Più Santo.
ESW. Epistle to the Son of the Wolf (Epistola al Figlio del Lupo) (Bahá'í Publishing Trust, Wilmette; 1949).
SPIG. Spigolature dagli Scritti di Bahá'u'lláh (edizione Italiana, Roma; 1956).
PDC. The Promised Day Is Come (Il Giorno Promesso è Giunto), di Shoghi Effendi (Bahá'í Publishing Trust, Wilmette; 1941).
SM. Súriy-i-Mulúk (Tavola ai Re, citata in varie opere).
RV. Tavola alla Regina Vittoria.

Pagina

- 5 Parte del racconto scritto dall'orientalista E. G. Browne, delle parole rivoltegli da Bahá'u'lláh in occasione della sua visita a Bahjí nel 1890. (Vedi Browne, A Traveller's Narrative, Introduzione, pag. x1, Cambridge University Press, 1891).
- 19 Aq. citata nelle SPIG. CV; l'ultimo paragrafo di questo passo che inizia « Noi non vi abbiamo chiesto nulla. . . » pag. 21, è preso dal Kitáb-i-Aqdas ed è citato nel PDC. A pag. 26.
- 20 Tutto questo passo che inizia « O Re della terra . . . » è preso dalla Súriy-i-Mulúk; il primo paragrafo è citato nel PDC. 20/21; i seguenti quattro paragrafi sono citati nelle SPIG. CXVIII, pagg. 275/276, e gli ultimi tre paragrafi nelle SPIG. CXVI, pagg. 270, 271 e 272.
- 26 RV. citato nelle SPIG. CXIX.
- 27 Citato nelle SPIG. CII.
- 31 Tavola a Napoleone III citata in ESW., pagg. 46 e seg.
- 41 Tavola allo Zar Alessandro II, citata nel PDC. 32.
- 47 Tavola alla Regina Vittoria, citata nel PDC. 34, Cf. pagg. 12, 69.

Pagina

- 53 Tavola a Guglielmo I; Aq. citata nel PDC. 36.

- 57 Tavola all'Imperatore Francesco Giuseppe; Aq. citata nel PDC. 37.
- 61 Tavola al Sultano 'Abdu'l-Azíz; SM. citato nelle SPIG. CXIV.
- 71 Tavola a Násiri'd-Dín Sháh, citata nel PDC. 40.
- 77 Tavola ai Governanti d'America; Aq. citata in « Citadel of Faith » 18.
- 81 RV. citata nelle SPIG. CXX.
- 87 Aq. citata nelle SPIG. XCVIII.
- 88 Il passo che inizia « O accolta di teologi . . . » ed i quattro passi seguenti, sono citati in PDC. pagg. 84, 85, 86.
- 92 I quattro passi che iniziano « Quei teologi. . . che sono veramente. . . » sono citati in PDC. pag. 115.
- 93 Il passo che inizia « O accolta di teologi! D'ora innanzi non dovete. . . » è citato in PDC., pag. 84.
- 97 Tavola al Papa Pio IX, citato nel PDC., pag. 30.
- 101 Citato nel PDC., pag. 78.
- 103 « Chiama Sion, o Carmelo. . . » Tavola del Carmelo, citata in SPIG. XI, pag. 19.
- 103 « La Più Grande Legge è venuta... » citato nel PDC., 78
- 104 « Il Respiro è stato alitato... » citato nel PDC., 79.
- 104 « Presta orecchio . . . » citato in ESW., 144.
- 104 « O accolta di Cristiani! Già in una precedente . . . » citato nel PDC., 109/110.
- 105 «Noi, invero, siamo venuti...» citato nel PDC., 110.
- 106 I quattro passi indirizzati a: patriarchi, arcivescovi, vescovi (due) citati nel PDC., 104, 105.
- 108 I due passi: « O accolta di sacerdoti . . . » citati nel PDC., 105.
- 108 « O accolta di monaci. . . »; Tavola a Napoleone III, ripetuta in ESW. pag. 49; cit. PDC., 106.
- 109 « O accolta di monaci. . . » cit. nel PDC., 106.
- 110 « Considerate similmente quanto numerosi. » cit. PDC., 107.
- 110 «Leggete il Vangelo...» cit. PDC., 107.
- 111 Citaz. nelle SPIG. XVIII, 4° par. a pag. 50.
- 112 Citaz. nelle SPIG. XVII.
- Pagina
- 114 « O accolta di teologi Persiani. . . » cit. nel PDC., 92.

- 115 « O voi teologi della Città. . . » SM. cit. nel PDC., 92.
116 « Per causa vostra l'Apostolo . . . » cit. nel PDC., 91.
117 « Di tutti i popoli del mondo. . . » cit. nel PDC., 90.
117 « In questo giorno il mondo olezza. . . » cit. nel PDC., 91.
117 « O accolta di teologi. . . » cit. nel PDC., 91
118 « O sommi sacerdoti... » cit. nel PDC., 79.
118 « Qualsiasi cosa sia stata annunciata. . . » cit. nel PDC., 79.
118 « Questo non è il giorno . . . » cit. PDC., 80.
118 « O sommi sacerdoti . . . » cit. nel PDC., 80.
123 « L'ora preordinata... » cit. in SPIG., X.
123 « In verità Io dico, questo è il Giorno . . . » cit. in SPIG., VII.
124 « O voi figli degli uomini. . . » cit. in SPIG., CX.
125 « O popoli e tribù della terra in conflitto. . . » cit. in SPIG.,
CXI.
126 « Il Grande Essere . . . » cit. in SPIG., CXVII.
128 « Il Medico Sapientissimo . . . » cit. in SPIG., CVI.
129 « O popoli della terra . . . » Aq. cit. in SPIG. LXXI I, 2° par.
130 « L'equilibrio del mondo... » Aq. cit. in SPIG., LXX.
131 « O voi popoli del mondo... » Aq. cit. in SPIG. CLV da
pag. 364.
132 « Questo è il giorno . . . » cit. in SPIG., IV.